N. 148 — Giovedì 30 Maggio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Giovedì 30 Maggio — N. 148

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ratta Rivetta, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero . . . 48 25 4 50
Estero. — Qualunque destinazione 27 14 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 9 via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di nuova 7ª in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 0,50 — Corrispondenze nella cronaca Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Quel che insegna un Congresso socialista

A Lione si è chiuso il terzo Congresso socialista francese.

La chiusura si fece, come del resto anche la discussione, in modo non troppo edificante, fra tumulti, chiassi ed ingiurie grossolane.

Nè pare che in sostanza il Congresso abbia raggiunto lo scopo per il quale erasi radunato, quasi con mandato imperativo: l'unità del partito socialista.

Grandi sforzi erano stati fatti per far scomparire lo spettacolo di discordie che presentava il socialismo francese; ma le ire dei partigiani e dei politicanti parigini furono più forti di ogni buona volontà. Ancora una volta i socialisti francesi dimostrarono di essere dei parlamentari e dei tattici impenitenti, di null'altro occupati se non nel sopraffarsi a vicenda e nella caccia all'ambito seggio della Camera. Le loro manovre ed il loro linguaggio non hanno certamente fatto una buona impressione sugli operai veri che assistevano al Congresso.

Uno di questi, un minatore del Nord, esprese il doloroso disinganno dei suoi compagni con le seguenti parole: « E' la prima volta che io assisto ad un grande Congresso politico. Ebbene! io mi son sentito invadere se non da un grande disgusto, almeno da un grande rincrescimento. Che cosa volete che io dica, al ritorno, ai compagni che mi hanno inviato qui? Questa assemblea mi ha fatto conoscere soltanto le divisioni e gli odii di quei socialisti in mai noi minatori avevamo riposta la nostra fiducia. »

Dopo tutto, però, se i socialisti francesi si ditaniano ed inspirano un disgusto misto a dolore ai loro fedeli seguaci di ieri, tanto peggio per essi.

Per noi, che viviamo fuori della Francia, l'insegnamento più importante del Congresso di Lione non è stato tanto quello di edificarci ancora una volta sulle insanabili ire intestine del socialismo francese, quanto di mettere in chiaro la natura del rapporto tra socialisti e Governo.

A Lione, con 904 voti contro 42, si deliberò che il partito socialista non si teneva per nulla impegnato dall'entrata di Millerand nel Ministero Waldeck-Rousseau, e che l'attitudine del partito doveva seguitare ad essere verso il Ministero attuale quella stessa seguita verso tutti i Ministeri borghesi.

E una decisione importante, la quale ci permette di rispondere al dilemma che ripetute volte ci siamo posti su queste colonne: l'evoluzione dei partiti costituzionali di Governo verso i socialisti, o magari l'entrata di qualche socialista in un Ministero costituzionale, servirà ad imprimere un indirizzo legalitario al partito socialista ed a trasformarlo in un partito non contrario alle istituzioni esistenti, oppure non servirà ad altro se non a permettere al partito socialista di giovarsi dei favori governativi, per raggiungere più agevolmente e più presto il proprio intento dissolutivo della società moderna?

Il problema si presenta in Italia come in Francia; ma più nitidamente nella nazione vicina, ove un socialista è entrato a far parte del Governo, che non da noi, dove nessun socialista ha voluto sinora assumere la responsabilità della pubblica cosa.

Orbene, al dilemma il Congresso di Lione ha dato una risposta chiarissima, dicendo in sostanza: « Il cittadino Millerand ha agito di propria iniziativa e per conto suo. Se egli farà e farà fare al Ministero una politica a noi favorevole, ne trarremo profitto; ma senza sentirci per nulla obbligati verso il Ministero. Il quale, per noi socialisti, continua ad essere un Ministero borghese come gli altri, forse più sopportabile degli altri, perchè ci lascia fare e ci permette di giungere più presto al desiato momento della trasformazione socialistica dell'ordinamento attuale della proprietà. »

Posto così le cose, è evidente che in Francia è vera non la prima, ma la seconda parte del dilemma. Il Governo, poggiando verso i socialisti, non legalizza e non trasforma l'azione di costoro, ma dà ad essi i mezzi di trasformare lo Stato spingendolo verso la rivoluzione sociale.

Anche in Italia pare che si debba dir la stessa cosa, almeno se dobbiamo credere a quanto deliberarono l'altro giorno i deputati socialisti sul contegno da tenersi verso il Governo. In siffatte condizioni, non sembra che i Ministeri di Francia e di Italia si assumano una grave responsabilità?

Discrepanze tra i deputati socialisti in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 16,30:

Si ritiene che 23 deputati socialisti continueranno a partecipare all'antico gruppo ministeriale, e che altri dieci costituiranno un nuovo gruppo antigovernativo, mentre altri nove scriveranno esitanti. E' probabile che questi ultimi continuino momentaneamente ad appoggiare il Ministero, salvo a votargli contro in date occasioni.

Deliberazioni del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 11,20:

La Direzione del partito socialista, in unione al gruppo parlamentare socialista, ha preso oggi le seguenti deliberazioni:

Alla fine di ogni mese i singoli deputati debbono indicare in quale domenica ed altro giorno del mese successivo possano mettersi a disposizione del partito.

L'on. Turati ha l'incarico di raccogliere e coordinare gli atti e le deliberazioni del partito, in modo da poter formare un programma di statuto da sottoporsi alla Direzione per essere pubblicato ufficialmente.

A proposito della situazione generale creata dagli scioperi, si richiama la deliberazione già presa altre volte, di reudere cioè molto guardinghi gli operai e i contadini prima che si decidano all'astensione dal lavoro.

La Direzione del partito, perdurando la malattia di Ricola, ha deciso di sostituirgli il Cabrini nella direzione della propaganda per l'organizzazione.

L'opposizione ministeriale darebbe battaglia sulla politica interna.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

I deputati d'opposizione confermano che in una o cinque riunioni prevalse il concetto d'impegnare battaglia contro il Ministero sulla questione della politica interna, o, più precisamente, sulla questione degli scioperi. La battaglia sui fondi segreti sarebbe abbandonata, come è abbandonata anche l'idea di votare contro il bilancio a scrutinio segreto.

A proposito di questa battaglia dell'Opposizione la Tribuna scrive: « Al primo proposito di tentare un colpo di palle nere s'è dovuto rinunciare, perchè autorevolissimi parlamentari, dei quali è facile aggiungere i nomi ooorriti, pur non essendo fautori del Ministero, rifiutarono recisamente di assentire a una manovra che fu qualificata per imboscata. »

Sempre i provvedimenti finanziari.

Il Governo chiederebbe la discussione immediata.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,20:

Pare che nel Consiglio dei ministri di stamane non sia stata sanurita la questione dei provvedimenti finanziari coll'approvazione, in massima, dei nuovi e già annunciati emendamenti.

Si dice che saranno nel prossimo Consiglio si darà ad essi una forma definitiva.

La presentazione alla Camera dei nuovi provvedimenti modificati non andrà oltre questa settimana, e, presentandoli, il Governo chiederà an di essi la discussione immediata.

Però tutti ritengono che prima si spingeranno le discussioni sui bilanci in quest'ordine: esteri, interni, giustizia, entrata, se pure il bilancio di grazia e giustizia non si discuterà in seduta mattutina.

L'amnistia è pronta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14,5:

Il decreto d'amnistia è già pronto, in modo che da un momento all'altro può venir sottoposto alla firma del Re.

Alte considerazioni politiche hanno indotto il Governo a far sì che i limiti dell'amnistia non dipendano dal capo del fascicolo.

Dal beneficio dell'amnistia sono esclusi i colpevoli di reati comuni ed i recidivi.

In complesso, l'amnistia è limitata a poche categorie di reati, ma si concede un indulto peculiare di pene rispetto a quasi tutti gli altri reati non contemplati dall'amnistia.

Per l'alcoolizzazione dei vini.

Le decisioni della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17,30:

Oggi la Commissione del regolamento sui vini poco fine si lavori, dando soddisfazione ai voti emessi dall'assemblea di Alessandria.

Riguardo all'alcoolizzazione, il permesso per qualsiasi destinazione e limite fu bensì mantenuto a tre litri per ettolitro, ma colla clausola che una maggiore alcoolizzazione sarà concessa purchè l'esportatore unisca alla domanda il certificato di origine e un campione del vino da alcoolizzarsi.

Per la linea ferroviaria Arona-Domodossola Santhià-Borgomanero-Arona.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

La Mediterranea ha presentato al Governo i progetti (riformati e completati secondo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici) sulle ferrovie Arona-Domodossola e Santhià-Borgomanero-Arona, corredati dei preventivi per l'impianto della trazione elettrica, per la fornitura del materiale mobile e per l'esercizio di completamento della linea Arona-Domodossola a doppio binario.

Una falsa notizia sul parto della Regina.

Autosuggestioni e manovre di Borsa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 19:

Poco fu sì sparsa rapidissima nella Camera ed in altri ritrovi la voce della nascita di un maschio. Si precisava persino l'ora, i minuti e le modalità del parto. Qualcuno ebbe perfino l'illusione di sentire i colpi dei cannoni. Altri attendevano ansiosamente il primo sparo!

Frattanto fu un accorrere di giornalisti a tutti i Ministeri, ove la notizia trovò smentita. Si seppe che essa era stata prima telefonata alla Biblioteca « Vittorio Emanuele », e il direttore ordinò subito che fosse bastata la banderia.

La voce circolò subito anche nei ritrovi di Borsa, la qual cosa fa credere che la notizia sia stata sparsa ad arte.

La regina Margherita esorta alla preghiere

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

La regina Margherita ha fatto distribuire dei sussidi alle monache povere di Roma, esortandole a fare speciali preghiere perchè il parto della regina Elena abbia ottimo risultato. Ha anche ordinato che nella cappella di palazzo Margherita, come in quella del Quirinale, ardano continuamente due ceri votivi innanzi al quadro di Sant'Anna, che v'è stato appositamente collocato.

Per i vecchi maestri pensionati.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,15:

L'on. Credaro ha presentato un ordine del giorno, firmato da oltre un centinaio di deputati, per chiedere che sia ripristinato il contributo dello Stato in 300,000 lire a beneficio dei vecchi maestri che vanno in pensione. Su quest'ordine del giorno venerdì o sabato si chiederà l'appello nominale.

Nell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara.

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 22:

Oggi, per l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, la città è imbandierata. Un corteo, composto di Associazioni e degli alunni delle scuole, si formò alla sede della Società dei veterani, e si recò a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Mazzini, al cimitero urbano. Il professore Vecchelli tenne all'Università il discorso commemorativo.

Per il cavallo ai capitani di fanteria.

Roma, 29, ore 20,30. — Contrariamente a quanto si è pubblicato, l'*Italia Militare* assicura che le divergenze tra il ministro della guerra e la Giunta del bilancio per la concessione del cavallo ai capitani di fanteria non si sono ancora appianate.

La regina Margherita a Racconigi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 18,15:

Stamane la regina Margherita, dopo aver assistito alla Messa nel Panthcon, disse al generale De Sonnaz, che il 30 giugno partirà per Racconigi, ove resterà fino al 28, nel qual giorno ripartirà per Roma allo scopo di trovarsi qui per la data del compimento dell'undecimo mese dalla morte di re Umberto.

Il comm. Marsengo-Bastia grande ufficiale Mauriziano.

Roma, 29, ore 21,40. — Il Re, di motu-proprio, ha nominato grande ufficiale Mauriziano il comm. Marsengo-Bastia per i servizi da lui prestati nel tempo che fu sottosegretario all'interno.

I disordini di Aversa smentiti dal Governo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,5:

Al Ministero dell'interno dichiarano inventate tutte le notizie dei disordini più o meno gravi — determinati dalla lotta elettorale — telegrafati da Aversa a giornali dell'Alta Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 29.

Roma, 29, sera

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Per una riunione socialista disciolta a Tivoli

COSTA interroga il ministro dell'interno sul contegno illegale e violento dell'Autorità di P. S. di Tivoli, che impedì a lui, interrogante, di parlare in una pubblica riunione, e sciolse la riunione stessa.

RONCHETTI, sottosegretario, risponde che il 22 corrente l'on. Costa doveva tenere una conferenza in un luogo privato a Tivoli. La riunione aveva il delegato di P. S. pubblica invece che privata, e quindi fu sciolta.

Fu fatta dal prefetto un'inchiesta, in seguito alla quale, ritenendo che il delegato di P. S. avesse esorbitato dalle sue facoltà, venne trasferito.

Gli italiani emigranti nel Canadà.

POZZO MARCO, COTTAFAVI ed altri interrogano il ministro degli esteri sulla necessità di intervenire per porre riparo alle orribili condizioni degli emigranti nel Canadà.

DE MARTINO, sottosegretario degli esteri, dimostra come il Governo non si potesse valere delle disposizioni della nuova legge per l'emigrazione, perchè essa non può andare in vigore se prima non è approvato il regolamento tuttora in esame presso il Consiglio di Stato.

Aggiunge che il danno sofferto dagli emigrati nel Canadà proviene dall'inefficacia della legge 1888, che inceppa tuttora il Governo disarmato per impedire l'esodo di coloro che vanno ad imbarcarsi spontaneamente, a proprie spese, nei porti esteri, e non crede sufficiente la responsabilità degli agenti di emigrazione nei contratti stipulati nei porti italiani.

Difende poi l'opera del ministero degli esteri e degli agenti consolari.

Ricorda come il loro commissario del Canadà presso il Governo britannico diramasse una circolare larga di promesse agli emigranti, circolare che fu sfruttata ad arte dagli agenti di emigrazione esteri e nazionali, ma il nostro console generale di Montreal, comm. Solimbergo, con un pregevole rapporto dimostrò che le condizioni offerte dal Governo canadese non potevano giovare indistintamente a tutti gli emigranti, poichè presupponevano un risparmio di almeno due o tre mila lire per colono, e gli emigranti quindi del Meridionale andavano incontro a certa rovina.

Il Governo ne avvertì i sindaci del Regno con numerose circolari; quanto a provvedimenti speciali in soccorso degli emigranti, dichiara che nessuna legge ne dà i mezzi al Governo. Del resto, il precedente sarebbe pericoloso e dannoso.

Conclude dichiarando che il Governo farà quanto sarà in suo potere perchè la nuova legge abbia sollecito e vigoroso effetto.

TONCHETTI replica, dicendo che il Ministero dell'interno ha fatto e fa quanto gli è possibile. Assicura inoltre che una sorveglianza accurata fu disposta per sorvegliare l'emigrazione clandestina.

CODACCI-PISANELLI dice che, insieme ad altri, egli avea chiesto se erano vere le notizie pubblicate intorno a questo argomento.

Se quelle notizie sono vere, si tratta di ignobili speculazioni organizzate in Inghilterra e Inghilterra, e di fatti specifici e deplorevoli che richiedevano l'intervento energico del Governo. Dinanzi a quei fatti, anche con la legge già vigente si poteva iniziare un'efficace azione diplomatica e regolari processi penali. *(Bene!)*

L'impunità ai deputati.

Come al solito, si respingono le domande a procedere contro gli onorevoli Todeschini e Mirabelli. Paro che la Camera a poco a poco voglia fissare il principio dell'impunità ai deputati. Chiunque può disturbare un pacifico cittadino e trascinarlo innanzi ai Tribunali; ma se si tratta di un deputato, no! Anche questo è un sintomo dei tempi.

Si riprende la discussione sul

Bilancio della Pubblica Istruzione.

TORRIGIANI ritiene che si debba pensare finalmente ad una riforma della pubblica istruzione, e che vi si dovrebbe provvedere in via straordinaria, giacchè difficilmente si potrebbe provvedervi nei modi ordinari.

BATTELLI sostiene che, nonostante la scarsezza di mezzi, la coltura dei professori universitari è elevata. Deplora che essi siano poco considerati dalle Autorità.

Vorrebbe che si desse maggior larghezza all'insegnamento delle scienze sperimentali.

Non crede il posto impedire ai professori ufficiali di fare anche corsi liberi, e afferma che per migliorare l'istituto universitario occorre che tutti i suoi organi abbiano maggior coesione.

MESTICA vorrebbe che si compilasse un solo Codice della pubblica istruzione in cui le prescrizioni fondamentali delle varie leggi fossero coordinate. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

LUIGI LUCCHINI nota e deplora l'incessante aumento dei giovani o dei licei, saliti in trenta anni soli: governativi, da 104 a 187, e 62 pareggiati i primi, da 79 a 120, e 30 pareggiati i secondi, con una scolaresca che aumentò da 8292 a 24,813.

MANTICA nota che ogni anno si risollevano le stesse questioni, mentre il Parlamento dovrebbe proporsi una questione l'anno tra quelle attinenti alla pubblica istruzione, in modo che si possa fare qualche cosa di positivo.

COTTAFAVI deplora le complicazioni gerarchiche che gravano sulla scuola primaria, e crede necessario che essa dipenda dallo Stato.

La Camera non è in numero.

Si dovrebbe votare a scrutinio segreto su 5 disegni di legge. Il PRESIDENTE è dolente di annunziare che la Camera non è in numero.

La seduta è tolta alle 18,10.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 23:

La Camera, poco attenta e spopolata durante le interrogazioni, diventa numerosa ed animata quando si passa alla discussione sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini.

La Camera si diverte alle solite eccentricità di parola e di gesto e di voce con cui l'on. Pellerini difende il Todeschini, pigliando in giro l'on. Campi. Questi, replicandogli, assicura così: « L'on. Pellegrini, conforme al solito, ha manifestato molta ilarità ». E il *Pellegrini* di rimando: « Sì, ma questa volta a tutte sue spese, onorevole Campi! » *(Ilarità vivissima)*

L'on. Campi prosegue: « Il riso non è argomento quando già si sta per votare ».

Pellegrini a Villa: « Domando la parola ».

L'on. *Villa*, senza badargli: « Metto ai voti le conclusioni della Giunta ».

E il *Pellegrini*, con un crescendo: « La parola! Parola! Parola! » *(Rumori e risa)*

L'on. *Villa*: « Onorevole Pellegrini, la parola non gliela do ».

Pellegrini: « Va bene, ma almeno me lo dica ». *(Ilarità)*

Infine, dopo prova e controprova, essendosi molti astenuti, si constata che per una decina di voti l'autorizzazione venne negata.

Nella seconda parte della seduta il furore dei buoni discorsi. Gli onorevoli *Battelli*, *Lucchini*, *Cottafavi*, tutti vennero ascoltati e applauditi.

L'on. Lucchini ebbe rumorose interruzioni dall'Estrema Sinistra. Allorchè disse che l'insegnamento universitario produce una vera pepiniera di spostati e inasina i mediocri alle migliori cariche, *Del Balzo* grida: « Bisogna interrompere il sistema delle raccomandazioni. » *(Rumori)*

Turchini: « Bisogna imitare l'esempio della Germania. »

Del Balzo: « Ma là l'imperatore vuole entrare. » *(Grandi rumori)*

La seduta terminò con la ripetizione dello scandalo manchevole del numero!

Quando *Villa* disse che i nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*, si udirono da ogni parte delle tribune calorose approvazioni.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Il prossimo ritiro delle truppe italiane in Cina.

La dichiarazione che farà il ministro degli esteri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

Non passeranno molti giorni senza che il nostro Governo ordini alle nostre truppe in Cina di far ritorno in Italia. Non stupirei se quest'ordine fosse dato nel corso della settimana. Infatti non si dubita più che ogni questione relativa all'indennità sarà presto definita, non tanto quanto alla somma quanto al modo del pagamento. Alla Consulta non si ha in proposito nemmeno il più lieve dubbio intorno al prossimo aggiustamento.

La somma domandata dall'Italia e rispetto alla quale le altre Potenze non hanno sollevato alcuna obbiezione, supera di gran lunga le spese materialmente fatte dai tre ministri della guerra, della marina e degli affari esteri per la spedizione e i guasti del materiale. Se la Cina farà onore ai suoi impegni, una parte di ciò che avanza di codesta somma potrà essere adoperata nell'aiutare lo sviluppo dei nostri commerci in Estremo Oriente, assicurandogli oltre tutto i mezzi materiali difensivi adatti alle peculiari condizioni topografiche o idrografiche di quei paesi.

Nel suo prossimo discorso sul bilancio degli affari esteri, l'on. Prinetti parlerà anche dell'azione spiegata dall'Italia nel conflitto cinese. Senza la pretesa di anticipare su quello che dirà il ministro, credo di potervi assicurare ch'egli sarà in grado di dimostrare, con prove e documenti, che l'Italia, nel mescolarsi con le altre Potenze ha saputo tutelare con efficacia il suo e l'interesse comune, e renderai gradita *(agréable)* a tutti intervenendo nei piccoli conflitti parziali, col solo intendimento di comporli, e spesso riescendovi. *S.*

La Cina è disposta a pagare le indennità ma non gli interessi.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 29:

I plenipotenziari cinesi informarono i ministri esteri che la Corte imperiale è disposta di pagare l'indennità di 450 milioni di *tails*, — cioè un miliardo e 231 milioni di lire, — ma rifiuta di concedere l'interesse del 4 0/0.

Truppe cinesi a Pechino.

Ricomparsi di " boxers ". — Una battaglia a Tsiu.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,20:

Quattromila soldati cinesi sono pronti a partire da Sciantung per Pechino. Sono truppe scelte e saranno poste sotto gli ordini del generale Huguron, un cinese illuminato ch'è amico degli europei. Le truppe devono servire ad assicurare l'ordine dopo il ritiro degli alleati.

Lo *Standard* ha da Tientsin che una vera battaglia fra *boxers* e cristiani indigeni è stata combattuta a Tsiu sul gran canale. Entrambe le parti erano armate di fucili.

I *boxers* riapparirono in tutti i distretti d'onde le truppe europee si sono ritirate.

Sul Governo provvisorio di Tientsin.

Waldersee e i ministri esteri.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,10:

Morrison telegrafa da Pechino che Waldersee ha scritto ai ministri esteri esprimendo l'opinione che il Governo provvisorio di Tientsin dovrebbe essere mantenuto finchè tutte le truppe non siano ritirate. I ministri preferiscono invece che i cinesi riassumano l'amministrazione.

Congratulazioni a Waldersee pel suo comando in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 18,50:

La stampa tedesca assicura che il Governo americano espresse il proprio compiacimento al Governo tedesco per l'opera del maresciallo Waldersee. Anche altri ministri esteri hanno avuto identico dai propri Governi di presentare i loro rallegramenti al comandante supremo delle forze internazionali in Cina.

Progressi dell'imperialismo americano.

La decisione della Corte Suprema.

La costituzione non segue la bandiera.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8,40:

Tutti i giornali commentano la decisione presa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, riguardo allo *status* dei nuovi territori annessi. La Corte era chiamata a rispondere se la costituzione degli Stati Uniti seguisse o no la bandiera, cioè se dovesse essere applicata ai territori conquistati il diritto fondamentale vigente negli Stati Uniti.

Con cinque voti contro quattro i giudici della Corte Suprema risposero negativamente.

Così l'imperialismo di Mac Kinley guadagna un'altra importante vittoria sopra le tradizioni democratiche americane. Mentre la costituzione assicurava finora l'assoluta eguaglianza di tutti i cittadini, compresi i negri, il voto di ieri autorizza il Governo americano ad applicare un sistema di Governo fuori della costituzione, magari autocratico, a certi territori.

La stampa inglese considera quella decisione della Corte Suprema come la più grave che sia stata presa dopo la guerra di secessione e crede che essa allarga la strada al passaggio della democrazia all'imperialismo.

Gli inglesi armano i negri.

L'audacia dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,40:

Il corrispondente del *Daily Mail*, da Capo Town, confessa che gli inglesi hanno armati i negri dei distretti distanti, affidando loro la difesa dei villaggi isolati. Il sistema sembra inutile e crudele perchè i boeri non danno quartiere ai negri armati.

Il corrispondente dello *Standard* da Middleburg dice che l'audacia dei boeri è tale ch'essi vanno a raccogliere le tasse nelle capanne degli indigeni sino a tiro di fucile dalle guarnigioni inglesi.

***

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 20:

Da Capo Town arriva la notizia che un grande malcontento serpeggia fra gli impiegati dei treni, esposti continuamente agli attacchi dei boeri.

Quegli impiegati hanno assunta un'attitudine minacciosa, onde il Governo militare ha dovuto permettere loro speciali compensi e rimunerazioni.

Le feste di Spezia.

Pel varo della *Regina Margherita*.

La città si anima — Gli arrivi — I preparativi — L'arrivo del Re — Come si farà il varo — Le visite del Re — Ricevimenti ed onori.

Ci telegrafano da Spezia, 29, ore 15:

La città comincia ad animarsi. Coi primi treni di stamane sono arrivate varie Autorità e gli inviati dei giornali.

Noto fra gli arrivati il ministro Morin, il senatore Negrotto e Capellini, il deputato Michali, autore dei piani della nave, gli onorevoli Zeppa, Fiamberti, Costa-Zenoglio, il marchese Lucifero, il prefetto Garrone, il generale Baldissera.

Per questa sera poi si attendono il ministro Di Broglio e il sottosegretario De Nobili.

Il Comando in capo del Dipartimento ha disposto perchè gli ufficiali dessani indossino la divisa di gala. Le navi in rada devranno imalberare il grande pavese, che sarà ammainato al tramonto. Le porte dell'Arsenale saranno aperte agli invitati alle 9 e chiuse alle 11,30. Il contr'ammiraglio Mirabello è incaricato del comando delle truppe di terra e di mare per il servizio di parata contro la città.

Tutto è ormai pronto e disposto pel varo della *Regina Margherita*. Sua Maestà giungerà all'Arsenale per ferrovia. Il treno reale si fermerà presso Porta Ponente, ove fu preparato un apposito albercatoio.

Ad attendere Sua Maestà si troveranno tutti gli ammiragli presenti, gli ufficiali generali, il prefetto e sotto-prefetto, il sindaco e la Giunta.

Rendorà gli onori una compagnia di marinai con Musica.

Non appena Sua Maestà avrà preso posto nel palco, da un'apposita Commissione gli verrà presentato un modello della nave *Regina Margherita*, in completo assetto d'armamento. Di tale modello verrà poi fatto omaggio a Sua Maestà la Regina madre.

Quindi, appena Sua Maestà il Re ne avrà dato autorizzazione, si procederà alle cerimonie religiosa e civile ed alle ultime operazioni pel varo.

Al momento della discesa in mare della nave, tutte le navi in rada saluteranno una salva di 21 colpi di saluto. Appena eseguito il varo, Sua Maestà in apposita vettura si recherà al palazzo della Direzione delle costruzioni, dove avrà luogo il ricevimento delle Autorità civili e militari che Sua Maestà vorrà siano a lui presentate.

Dopo la cerimonia del varo Sua Maestà si recherà a visitare l'Ospedale militare, accompagnato dal comandante del dipartimento. Uscirà col suo seguito in apposite vetture dalla porta principale dell'Arsenale, percorrendo le vie Chiodo, Cavour e viale Garibaldi. Si troveranno all'Ospedale, ad attendere S. M., il direttore di sanità militare, il direttore del genio militare e tutti gli ufficiali addetti all'Ospedale.

Dopo questa visita, S. M. si recherà direttamente alla stazione ferroviaria, percorrendo il viale Garibaldi, la piazza Garibaldi e la via Genova.

Alla stazione si troveranno tutte le Autorità civili e militari.

Renderà gli onori una compagnia del 26.o reggimento fanteria con Musica e bandiera. Appena il treno reale sarà in moto in seguito ad apposito segnale, tutte le navi faranno una salva di 21 colpi.

Il Re alla Spezia.

La regina Elena leggermente ammalata.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,15:

Nei circoli di Corte anche in queste pomeridiane non si sciolse che la partenza del Re possa ancora, all'ultimo momento, venire sospesa, tanto più che il prof. Morisani, visitata stamane la Regina, avrebbe constatato in lei una leggera agitazione. Però alla stazione mi confermarono l'ordine di allestimento per un treno reale, alle due di stanotte. Se il Re partirà, tra l'andata e il ritorno, si assenterà da Roma per circa venticinque ore.

Stassera partiranno per Spezia gli onorevoli Villa, Saracco, Cortese, Baccelli e qualche membro del Governo.

***

Ci telegrafano da Spezia, 29, ore 17,40:

E' giunta la notizia ufficiale che Sua Maestà il Re, accompagnato dal Duca di Genova, arriverà a Spezia con treno speciale domani, alle ore 10.

Il sindaco sarà ricevuto in forma ufficiale da Sua Maestà, alla quale, in nome della cittadinanza, porgerà l'invito di ritrovarsi a Spezia per la posa della prima pietra nell'edificio del nuovo Ospedale.

***

Roma, 29 *(Stefani)*. — Il Re, col principe Mirko, partirà stanotte, alle 2,20, per Spezia, accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Salsano, dall'ammiraglio Dalbono e da altri componenti la Casa civile e militare.

***

Spezia, 29 *(Stefani)*. — E' giunto stassera il Duca di Genova, ossequiato alla stazione dal ministro Morin, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, da varii ammiragli e ufficiali di marina.

Il Duca di Genova, vivamente acclamato, si recò all'*Albergo Croce di Malta*.

Alle ore 3 giungerà il Duca degli Abruzzi. La città è animatissima.

Morin visita l'Arsenale di Spezia.

Spezia, 29 *(Stefani)*. — L'on. Morin ha visitato stamane l'Arsenale e i lavori pel varo della *Regina Margherita*.

Un tentativo di riabilitazione d'una moglie di Napoleone

L'ora delle rivendicazioni viene per tutti: ma come e no fatta con buoni argomenti, vi è sempre, ad ogni modo, alcuno che la tenta.

Così, la signora Caterina Pigorini-Beri, ben nota ai letterati e agli studiosi, si studia di riabilitare la figura della seconda moglie di Napoleone, di quella Maria Luisa che il Colletta ed il Giusti bollarono l'uno con una frase, l'altro con due versi, e che in una recente poetica rievocazione napoleonica ci è mostrata, frivola e leggera, occuparsi del lontano ducato di Parma come d'una gemma da aggiungere al diadema delle sue grazie.

Per questa riabilitazione, la signora Pigorini-Beri ricorre a due corrispondenze particolari di Maria Luisa: l'una indirizzata alla sua governante, la marchesa di Colloredo, e alla figlia di questa, la contessa di Crenneville; l'altra al barone Vincenzo di Parma. La prima va dalla sua infanzia alla sua morte; la seconda dal 1831 al 1846.

Sostanzialmente, le due corrispondenze non ci apprendono nulla di nuovo; ma completano i dati psicologici che noi abbiamo di lei e che ci permettono di dare del suo carattere un giudizio meno severo. Infatti, nel 1809, un anno appunto prima del suo matrimonio, Maria Luisa scriveva alla sua governante:

« Mamma mi ha raccontato adesso una curiosa storiella: che il signor Bonaparte, quand'era in Egitto, è fuggito, dopo che l'armata era distrutta, con tre o quattro persone sole, e si è fatto turco; vale a dire che ha detto loro: « Io non sono vostro nemico; io sono un musulmano; io riconosco per profeta il grande Maometto ». Poi, ritornato in Francia, egli ha fatto il cattolico: e allora soltanto è stato elevato alle dignità di console. »

Ora, un anno dopo, la giovane arciduchessa andava appunto sposa a quello stesso signor Bonaparte, che si era fatto turco, e che alla Corte di Vienna veniva correntemente chiamato il rinnegato, l'antropofago, l'orco..... Il colpo fu quindi un po' forte per la povera Maria Luisa, non intelligente abbastanza da capire tutta la grandezza dell'uomo che diventava suo sposo. La brusca tenerezza di lui non poteva rassicurarla: le pompe imperiali non la commovevano, la malevolenza della Corte l'agghiacciava. Ella non comprese e non sentì nè la grandezza della fortuna nè la grandezza della sventura, soltanto perchè era incapace di comprenderle e di sentirle.

Compresi invece e sentì il Neipperg, che, a confronto di Napoleone, è come un ridicolo burattino a confronto di un eroe. Ma tutti i mezzi possibili — dice Meneval — erano stati impiegati dal Gabinetto austriaco per condurla a subire l'ascendente del Neipperg. Vero è, bisogna aggiungere, che il fatto solo di aver tentato quei mezzi dimostra in qual poca stima fossero tenuti alla Corte di Vienna le virtù e il carattere dell'ex-imperatrice.

Ciò nondimeno, malgrado il suo amore per Neipperg, Maria Luisa non volle mai chiedere lo scioglimento dal suo matrimonio e resistè alle insistenze della Corte di Vienna, benchè la Chiesa stessa dubitasse della validità della sua unione con Napoleone. Di questo, nessuno si prese la pena di annunziarle la morte; che ella apprese, com'è noto, leggendo la *Gazzetta Piemontese*, e che soltanto il 6 luglio fu comunicata in una lettera al Neipperg.

Ugualmente, negli archivi di Parma si troverà la nota delle spese fatte per *Sua Altezza serenissima l'augusto sposo della sovrana di Parma*, che ammontarono a 27,000 franchi. Il nome di Napoleone non era menzionato. L'uomo che aveva fatto tremare l'Europa e il mondo era trattato come uno di quei morti ignoti, sulla cui tomba si pone una croce senza iscrizione.

Poco dopo Maria Luisa sposava il Neipperg, e nel 1829 Neipperg moriva. Per fortuna le restava Mistrali. Prima addetto alla principessa Baciocchi, Mistrali aveva sempre goduto del favore di Napoleone: e fu incaricato da Maria Luisa della revisione del Codice civile di Parma, l'ex-imperatrice desiderando che i suoi nuovi Stati fossero governati dal Codice napoleonico. Mistrali era malvisto in Austria, ma la duchessa di Parma lo protesse sempre. Maria Luisa aveva la mano felice nella scelta degli uomini, e sosteneva con coraggio quelli in cui aveva posto la sua confidenza. Ella scriveva al Mistrali:

« Non abbiate paura della guerra che vi si fa a Parma. Io vi tratterrò così bene che i nemici dovranno battere in ritirata. La lotta non sarà che noiosa, ma niente affatto disastrosa per voi. »

Maria Luisa assiste regolarmente al Consiglio dei ministri, discute gli interessi del paese, si occupa del benessere del popolo, non ricorre che con ripugnanza a nuove imposte.

Tutta la sua corrispondenza col barone Mistrali, nella quale si mescolano i segreti di Stato, le misure legislative e gli affari particolari, dipingono bene il carattere di questa donna. Quello che domina nelle sue preoccupazioni è il desiderio di venire in aiuto ai poveri. La sua assistenza particolare pagava quasi sempre le sue carità e una parte del lusso della sua Corte. Pure, di questa lacerano parte parecchie dame povere; la duchessa aveva loro imposto una specie di uniforme. Il suo maggiordomo, barone Amelin, essendo stato accusato di prevaricazione, essa colla licenziarlo.

« Io non sarò tranquilla, — scrive, — se prendendo una simil misura, non sarò sicura che la persona la meriti realmente. »

Una volta all'anno le era permesso di recarsi a Vienna a vedervi il re di Roma. Quando questi morì, per impedirle di arrivare a tempo, le si nascose lo stato di salute del principe. Il colera regnava allora in Italia, e Maria Luisa lascia con rammarico i suoi Stati. Cade ammalata a Trieste, finalmente arriva a Vienna e trova il duca di Reichstadt ancora in vita. Le sue lettere di questo tempo, quelle della sua dama d'onore, contessa Scarampi, e di Mistrali stesso, sono piene di prudenza e provano quanto fosse stretta la sorveglian

Fu lo stesso Metternich che, affinchè la duchessa, morto il Neipperg, non si emancipasse, pensò di rinnovare il giuoco e di metterle a fianco un nuovo « Gran Mastro ». E il Gabinetto austriaco inviò a Maria Luisa il conte di Bombiller. E una volta ancora l'ex-imperatrice vi cadde. Da cinque anni era vedova: e benchè la si fosse accusata di qualche leggerezza, pure nessuna di queste era provata. Bombiller arrivò, parve, al momento opportuno. Essa lo sposò, e questo terzo matrimonio, meno spiegabile ancor del secondo, resterà come una indelebile macchia sulla fronte di Maria Luisa.

Questo matrimonio non le portò troppa fortuna. A 56 anni Maria Luisa moriva, lasciando al marito, per testamento, « 300,000 franchi in una sola volta », al Museo imperiale di Vienna i ricordi di Napoleone e del duca di Reichstadt, e ai suoi figli, e in parte ai poveri di Parma e di Vienna, la sua fortuna. Prima di morire, la duchessa firmò dei decreti di grazia, dei progetti di lavori pubblici, tra i quali quello di una ferrovia tra Parma e Piacenza, e compì numerosi atti di carità.

A Parma, in molti edifici pubblici, si vede ancora il ritratto di Maria Luisa, la *buona duchessa*, dipinto da Isabey, e inciso dal Toschi. Seduta, le mani mollemente stese sui suoi ginocchi, le spalle coperto del manto imperiale, essa ha bene l'espressione dell'anima sua: la languidezza, la debolezza, la bontà, sono dipinte nei suoi lineamenti. Essa porta il diadema con grazia, ma si vede benissimo che non saprebbe difenderlo. La figlia di Francesco II non era fatta che per l'amore semplice. Niente era in lei per farne la moglie d'un eroe, un'imperatrice, la madre di un imperatore. Tutt'al più sarebbe riuscita la buona sovrana di un piccolo Stato, a patto *a latere* un saggio ministro.

Donde si può concludere, che se non una riabilitazione, almeno si può tentare di dimostrare, per lei, ch'essa fu inferiore al proprio destino, ma perchè questo destino era troppo grande o troppe singolare.

La decisione del Consiglio accademico dell'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 19,25:

Il Consiglio accademico dell'Università, riunitosi per deliberare sul da farsi, dopo i recenti disordini studenteschi, non trovò ragione alcuna di ritardare gli esami di luglio anche per la considerazione che le Commissioni esaminatrici concedono un secondo appello. Il Consiglio accademico si rimise al prudente arbitrio del rettore per la riapertura dell'Università, e ordinò un'inchiesta circa le responsabilità per le devastazioni avvenute nel recinto dell'Ateneo.

Malfattori marocchini in Algeria.

Due donne ottraggiate.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19:

Telegrafano da Orano alla *Patrie* che una banda composta d'una quindicina di malfattori marocchini penetrò, mediante effrazione, in una fattoria algerina, e rubò cinque muli, un cavallo, violentò due donne e quindi ripassò la frontiera.

Violenta tempesta a Parigi.

Naufragio e grandine.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 17:

Alle ore 15 d'oggi un nubifragio di straordinaria violenza, accompagnato da grossa grandine, inondò le vie di Parigi, cagionando molte inondazioni di cantine. Finora si ignorano i particolari sui danni. Si sa già intanto che il violentissimo uragano provocò un grave incidente in Rue du Louvre. La chiavica di Saint-Frhem, per la pressione d'acqua esterna, proiettando il pavimento all'altezza del secondo piano. Per fortuna, nessun accidente di persone. L'uragano, accompagnato da grandine grossissima, durò il resto, e durò un quarto d'ora. La circolazione era impossibile. La grandine ruppe molti vetri.

Una cerimonia militare a Berlino.

L'imperatore in testa alle truppe.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19:

Oggi, ricorrendo l'anniversario dell'ultimo *défilé* compiuto dal 2.o reggimento di granatieri sotto la finestra dell'imperatore Federico III, moribondo, fu ripetuta la sfilata. L'imperatore Guglielmo, a cavallo, prese il comando del reggimento, e procedette in testa alle truppe, circondato dai generali.

A questa cerimonia militare parteciparono il generale francese Bannal, in missione a Berlino, il colonnello francese Gallet e tutti gli addetti militari, i quali cavalcavano avanti l'imperatore, insieme al generale Schlieffen, capo del grande stato maggiore tedesco.

Altri particolari sulla vita dell'anarchico Pozzan.

Mandano da Schio al *Tempo* questi particolari sulla vita dell'anarchico Pozzan:

« Giovanni Pozzan, giovanotto anarchico cui si sarebbe dato l'incarico di uccidere l'imperatore di Germania, nacque a Lisa nel 1868 dall'operaio Pozzan di Schio e da Timossi Amalia del Pio luogo di Vicenza.

« Nello stesso anno 1868 morì suo padre, e allora la famiglia, composta della madre, di Giovanni e di un suo fratello, Emilio, ora in 20 anni, emigrò a Schio.

« La madre, poco amorosa per i figliuoli, di carattere violento, intrattabile, abbandonò Giovanni ed Emilio e andò a servire a Vicenza, poi a Venezia, poi a Milano, dove, colpita dal tifo, nel 1883 morì.

« I due fratelli restarono così orfani. Furono raccolti dalla famiglia di operai Filippi, attualmente abitanti in via Pasubio, 56.

« Poichè il ragazzo Giovanni era cattivo, testardo, disobbediente e assomigliava nel temperamento a sua madre, la padrona di casa Filippi si recò più volte dal sindaco perchè ricoverasse il monello in un Collegio.

« Il Municipio, che pensava alla donna pel mantenimento dei due ragazzi 60 centesimi al giorno, non se ne occupò e lasciò crescere tumultuosamente il piccolo Giovanni.

« Faceva il fabbro-ferraio e cominciava a guadagnare qualcosa.

« In questi ultimi anni il suo temperamento s'era modificato un po': da chiacchierone che era, diventò taciturno, timido, tanto che per un rimprovero faceva gli occhi di pianto.

« Da quattro anni suo fratello Emilio, chiamato dal miraggio di un maggior guadagno, si trovava in Germania.

« Suo fratello Giovanni il 29 del mese di maggio del 1900 andò a raggiungerlo.

« I due fratelli stettero per un po' di tempo ad Augsburg, poi passarono in Svizzera, a Wadenswil, cantone di Zurigo. Dalla Svizzera passarono in Germania, poi di nuovo in Svizzera. Dalla Svizzera Giovanni si recò in Germania ancora e tentò — spacciandosi per tedesco — di entrare in una officina di Augsburg. « Riconosciuto — egli narra — « dal direttore dell'officina per italiano, fu cacciato « via, dicendogli: — Non voglio italiani. Gli italiani sono troppo caldi. »

« Ritornò perciò in Svizzera, dove alloggiava presso Gavandoni Angela, di Schio.

« Intanto continuava a scrivere quasi due volte alla settimana cartoline illustrate e lettere a Virginia Chilese, sua cugina, figlia di Maddalena Sartori maritata Chilese, d'anni 56, abitante in via Lodgo Leogra, N. 2, nella « nuova Schio ». Presso questa famiglia i due fratelli, dopo sei anni che furono con la famiglia Filippi, passarono il resto degli anni.

« Il Giovanni Pozzan nutriva una viva simpatia per la Virginia Chilese, una ragazza operaia nel lanificio centrale di Rossi, bionda e bellocca. A questa — come dissi — scriveva lettere e cartoline da tutti i luoghi dove si recava.

« Scriveva malissimo, sgrammaticato, in modo che talvolta riuscire illeggibile e assai conciso.

« Ritornato dalla Svizzera, si recò a Milano, poi a Genova, poi a Venezia e quindi a Vicenza, ecc.

« Così almeno egli narra. Da Genova scrisse alla Virginia l'ultima cartolina così concepita: « Cara « Virginia: ti mando l'ultimo saluto; saluta la fa« miglia. Sono il tuo desolato Giovanni. »

« A Venezia si fece fare il ritratto. Quindi passò a Vicenza. Si abboccò con l'operaio fabbro Pietro Cornelato, al quale regalò un ritratto.

« A questo operaio, che gli chiedeva se in Svizzera si stava bene, egli disse: — Sicuro, si sta bene. Ma maledetta la volta che ci sono stato!

« — Perchè dici così se si sta bene?

« — Perchè non ruvina; del resto, ghe vitorerio, ma devo andar in Germania.

« Da Vicenza si recò a Treviso, dove, come si sa, tentò suicidarsi.

« Confessò poi che al signor Gnuerlieni, presso il quale in Svizzera alloggiava, aveva rubato 150 lire, con le quali aveva fatto il viaggio.

« Aveva in saccoccia 4 marchi e un centesimo, un diario a matita descrivente il suo viaggio, con un inno anarchico, e terminante con le parole: « Viva l'anarchia! Viva gli anarchici! », un libro delle dottrine anarchiche e varie lettere.

« In generale si crede di avere a che fare con un pazzo.

« La Polizia dice di avere in mano delle « carte » assai compromettenti. »

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei muratori a Roma.

Le pratiche del sindaco.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Oggi, dopo il Comizio mattutino tenuto dagli scioperanti al Foro Boario, dove intervennero moltissime donne con i loro bambini, la Commissione degli scioperanti si recò a conferire col sindaco. Questi ha annunziato che aveva già fatti chiamare presso di sè gli intraprenditori, per cercare insieme un componimento, ed ha preso in esame con la Commissione i varii desiderati dalla classe dei muratori, lasciando anche qualche speranza di esser disposto a conferire sulla obbligatorietà, nei capitolati d'appalto dei lavori del Comune, delle tariffe minime in essi stabilite, le quali finora non ebbero che il valore di semplice norma.

Poi fu convenuto che per « ragazzo » si debba intendere un garzone d'età superiore ai 15 anni, atto a lavori di forza, e che la così detta « mezza cucchiara », cioè l'operaio non mastro muratore, si chiami in avvenire apprendista o percepisca 2,5 centesimi di salario ad ogni ora.

Partita la Commissione, il sindaco ricevette alcuni appaltatori, i quali, in seguito agli uffici del sindaco, hanno dichiarato di essere disposti ad aumentare del 10 per cento le mercedi.

Contadini istigatori allo sciopero in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,40:

Oggi un gruppo di contadini, stando in piazza Montanara in attesa di essere ascoltati, decisero di recarsi fuori di Porta San Pancrazio, per invitare i contadini ad abbandonare il lavoro e di unirsi agli scioperanti. Difatti fecero alcuni tentativi, ma non riuscirono, e poi sopraggiunsero le guardie, le quali arrestarono gli istigatori allo sciopero. Per alcuni di questi la Polizia ha ordinato l'immediato rimpatrio.

Lo sciopero di Milano continua.

I muratori e le proposte di conciliazione.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 16:

Il Comizio d'oggi fu imponente.

Bellotti espose le pratiche fatte e la terza di conciliazione proposta fino al 1.o settembre. Disse che il Comitato è stato spinto a far queste dalla convenienza delle cose, per assicurarsi la benevolenza e l'appoggio della cittadinanza.

Una conciliazione si impone, ed è desiderata, per cui bisogna fare dei passi per avvicinarvisi.

Riferisce le proposte dei capi-mastri, e prega a voler sanzionare l'operato del Comitato.

Gli scioperanti tumultuano e rifiutano a grande maggioranza di voler le proposte dei capimastri.

Un acquazzone improvviso interrompe il Comizio.

Ripreso più tardi, alcuni dimostrano la necessità d'una conveniente conciliazione.

Il Comitato si incarica di continuare le pratiche.

Molti scioperanti sembrano ormai stanchi e desiderosi d'una prossima ripresa di lavoro.

La situazione peggiora a Mollarella.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 21,45:

Oggi i proprietari di Mollarella rifiutarono l'arbitrato proposto dagli operai. Votarono favorevolmente all'arbitrato i ricchi latifondisti conte Umberto, conte Bianconcini, conte Marescalchi.

La situazione è peggiorata, escludendo la possibilità di qualunque accordo.

Agitazioni e scioperi nel Bergamasco.

Abbiamo da Bergamo, 29:

I contadini della frazione di San Tommaso del borgo di Porta Osio si posero stamane in isciopero, intimando l'avv. Fermo Mumiteli di esporre i loro *desiderata* ai proprietari signori leg. Crespi, notaio Fumagalli, Locatelli, nob. Brivio, Ferrari e ragioniere cav. Fagnani.

Questi si radunarono alle 10 presso il Segretariato del popolo, presente pure una rappresentanza dei coloni, e la vertenza fu amichevolmente composta.

Stamane si sono pure astenuti dal lavoro gli operai (in numero di 100) addetti alla fabbrica del gres presso Colognola del Piano.

Essi chiedono un aumento di mercede.

A Sabbio ed a Sforzatica scioperarono i coloni della signora Mazzola vedova Carminati, dei fratelli Guglielmoni, della vedova Dall'Ovo e dell'onorevole Gualtiero Danieli.

I coloni si radunarono ieri di buon'ora, e cominciarono subito coll'una fitta sassaiola contro le case dei proprietari.

Intervenuto il delegato Locatelli, questi, dopo vivissimi sforzi, riuscì ad indurre gli scioperanti a consegnargli un memoriale coi loro *desiderata*.

Ieri sera ed oggi continuarono le trattative, senza però che si deplorassero intanto altri guai.

Anche ad Osio Sopra ed Osio Sotto si lamentarono ieri sera tumulti al suono della campana a stormo; e così pure ad Albegno, dove i contadini si abbandonarono alle sassaiole.

Furono chiesti nuovi rinforzi di truppe e inviati tosto inviarne in due riprese.

Circa i disordini e danneggiamenti maggiori avvenuti domenica a Levate si hanno gravi particolari.

Su quel sindaco signor Ratti, fattore del signor Moroni di Ponte San Pietro, si sono scatenate le ire della folla in modo allarmantissimo, costringendo le Autorità ad operare numerosi arresti.

Questi, iniziati nel pomeriggio di ieri, continuarono sino a notte avanzata, sino a che ben 21 individui furono ammanettati, stivati sopra sei veicoli e tradotti a Bergamo. Il lungo convoglio entrava stamane da via Osio alle 4 1/2.

Credesi che gli arrestati verranno giudicati per direttissima al Tribunale.

Parsi per Allegno, dove si temono disordini, una compagnia di soldati.

***

Ci telegrafano da Bergamo, 29, ore 22,20:

Gli scioperi sono stati per la maggior parte composti. Tutto è tranquillo. Resta però la truppa sul luogo.

Agitazione tra i mondariai.

Don Marzio ci scrive da Vercelli, 29:

Trecento mondariai circa vollero impedire il lavoro a Balocco. Ne furono subito arrestati quattordici, e nella sorte si arrestarono pure quattro donne tra le più facinorose.

A Formigliana e ad Alluvo si potè venire ad un accordo tra i proprietari, gli affittavoli ed i mondariai.

Lo sciopero dei ferroviari di Novara è cessato

Ci scrivono da Novara, 29:

Oggi venne ripreso il lavoro degli operai ferroviari, essendosi il principale dei proprietari di fornaci, cav. Bottacchi, deciso di aumentare di 50 centesimi per ogni mille mattoni la mercede, che così da L. 3 è salita a L. 3.50. Gli altri proprietari, meno uno, ne hanno seguito l'esempio.

Nella mia corrispondenza di ieri vi accisi di discordi che sarebbero avvenuti a Biandrate, con strappamento di binari della tramvia e invio di truppe sul luogo. Di vero in tutto ciò non c'è che l'invio di truppe, ma niente disordini. Ho raccolta una delle tante voci assai diffuse intorno a pretese violenze e disordini gravi di scioperanti, che riuscirono non si sono verificati.

La vita che si vive

Alfonso Karr ha osservato che nulla vale a ricreare una persona e un ambiente quanto un profumo.

Ora legge un aneddoto strano e passionale che prova l'esattezza della osservazione del Karr.

La contessa Eleonora di Dunimarca, figlia di Cristiano IV, la disgraziata donna che divenne così celebre per le sventure, i delitti e l'esilio del conte Tifeld, suo marito, aveva amato, all'età di quindici anni, un giovinetto col quale i suoi parenti l'avevano fidanzata.

Il giovine morì nel castello stesso in cui si facevano i preparativi delle nozze. Eleonora, disperata, volle dar l'ultimo addio alla salma del suo sposo e si fece accompagnare nella cappella ardente ove l'avevano deposto. Il corpo, stava dentro una cassa tutta imbottita di raso bianco, era inghirlandato di viole odorosissime.

Quello spettacolo e quel profumo produssero una tremenda impressione sulla fanciulla.

Si sa che in seguito ella diè prova di possedere un coraggio pari alle sciagure, ma non potè mai odorare una viola senza cadere immediatamente svenuta.

***

Sull'origine della parola *cerea*.

Su questo argomento il signor Piero Verri mi scrive da Pisa:

« A proposito dell'origine della parola piemontese *cerea*, il dott. Antonio Rusconi scrive alla *Tribuna Illustrata* quanto segue:

« La parola *cerea* piemontese deriva, a mio « parere, dal saluto rispettoso genovese *signo« ria*, dato solo alle persone di riguardo. Nel « Monferrato e nell'Astigiano si trova il saluto « *sgnôurcia*, e non bisogna scordarsi che *Gênu« ja* proviene da Callianetto, nell'Astigiano.

« Da *sgnourcia* a *cerea* la differenza è piccola, « tanto più se si ha riguardo al fatto che i « contadini dei pressi di Torino pronunciano « *ciarcia*. »

« E la *Tribuna*, confrontando questa spiegazione con altra — data l'anno scorso nella *Gazzetta del Popolo della Domenica* — nella quale si voleva far derivare il *cerea* piemontese dal cessar latino o romano che sia, si dimostra propensa ad accogliere come buona, e forse vera, l'origine sostenuta dal dott. Rusconi.

« Ora, con buona venia della *Tribuna*, e per quanto ingegnosa la induzione dell'egregio dottore Rusconi, questa non mi sembra troppo soddisfacente.

« Giova innanzi tutto osservare che per trovare l'origine delle parole dei dialetti italiani conviene tenere precipuo conto delle preponderanze avute nei singoli luoghi da altri popoli.

« Nessun dubbio che il dialetto, anzi la lingua piemontese (poichè lingua è) è figlia primogenita della lingua francese, di cui ha l'andamento, la struttura e quasi tutte le parole, derivatele dal lungo predominio dei francesi in Piemonte. Parole storpiate, è vero, dall'uso, dal tempo, dalla maggiore o minore educazione ed istruzione delle popolazioni, ma per sempre evidentemente francesi.

« Una delle varianti portate al gallico idioma nell'alto Piemonte — che della Francia fu parte per assai lungo tempo — nel diventare italiano, e subendo quindi dell'Italia la prevalenza anche del linguaggio, fu quella di italianizzare la pronuncia di alcune consonanti, di sillabe, di parole.

« Il *ch* francese fu in molti casi cambiato in una *c* dura; in altri in *c* aspra; in altri in *c* dolce. Parecchi sono i casi in cui quest'ultimo cambiamento è avvenuto. Cito: *chat* mutato in *cat*; *Chambéry* mutato in *Chamberi*; *choc* mutato in *ciock*; *chique* mutato in *cica*, e potrei seguitare ancora tenendo gli esempi dal parlare degli abitanti le alte valli del pinerolese, che sono quelle lo quali più stettero sotto la dominazione francese e che ancora hanno linguaggio, o *patois*, prettocchè francese.

« Orbene, in queste valli il cerca torinese è più spesso cambiato in *cerca*, ed io non ho dubbio a credere che il saluto in questione sia piuttosto originariamente *cerie*, e che nei grossi centri, nella capitale piemontese e nei luoghi che man mano van discostandosi dall'alpi, siasi convertito in *cerca* per una di quelle mutamorfosi dovute ai gusti nuovi, alle nuove relazioni, ai nuovi contatti che il classico bis (bene) veramente piemontese hanno cambiato a Torino in un bèn, dall'e aperto, marcatamente, esageratamente, smerlosamente aperto.

« Posto dunque che in pretto piemontese debba accettarsi il cerie anichè il *cerca*, vediamo donde questo saluto possa aver tratta origine.

« Nessuno ignora che il francese, di natura sua ammanierato, complimentoso, spesso esageratamente adulatorio, saluto, ancora al di d'oggi, col *chéri* (carissimo, amatissimo, diletto) talora non è chi abbia praticato un po' qualche città di Francia — e Parigi sopratutto — che non siasi sentito ripetere da un amico un cortese, intenzionale *chéri*, passandogli accosto.

« Data la metamorfosi *fonica* di cui discorrevo dianzi, non è a meravigliare se un bel dì i piemontesi, infrancesati e per annessione di territorio, e per continui rapporti di interesse o di bisogno, e per affinità di natura o di gusti (parlo dei piemontesi delle alte valli) hanno imparato dai *cugini* il saluto cerisse, affettuoso e comune del *chéri*, o meno ancora è a meravigliare se un altro bel dì (mutando il *ch* di *chéri* in un *c* dolce italiano, come han fatto nelle altre parole più sopra citate) hanno incominciato a dire *ceri*. Dal *ceri* a cavar fuori un cerie ci vuol ben poco, e dal *cerie* (torno a ripetere, ancora usato nelle valli del Chisone, che tocca l'alpi franco-italiane) a trarre un *cerca*, un *cercia* od un *ciarcia*, ci vuol meno poco, date che la corruzione — la quale ovunque s'infiltra — nella lingua parlata, più che altrove, interviene a storpiare, a cambiare talvolta persino il suono delle voci, di modo che in parecchi casi — a scrutarle dire — certe parole sembran venire dal greco, dal turco o dal giapponese, mentre son cose di casa nostra.

« A me pare — e non vorrei fosse amor di babbo che mi fuorviasse — che meglio di così non si possa spiegar l'origine del nostro *cerca*. »

***

Granelli di sapienza umana.

— Il tempo impiegato a divertirsi non è mai sprecato, perchè le forze dell'ingegno e dell'animo vi si rinfrancano.

— L'allegria, amico mio, non va presa da burla; la è cosa seria; anzi, è la più preziosa possessione dell'uomo. Beato chi se giovarsene.

— Io credo veramente sarie chi non si lascia sfuggire mai nessuna occasione di ridere.

***

La penultima.

Stupidini e Bestialotti sono di ritorno dalla caccia.

— Chi si è divertito di più? — domanda madama Omegnola.

— Le lepri — mormora il domestico, prevenuto.

***

L'ultima.

Stupidini è raffreddato.

— Quella tua tosse non mi piace — osserva qualcuno.

— Me ne duole, ma non ne ho una migliore da offrirti.

Io per tutti.

Un duello gravissimo.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 23,40:

Oggi si sono battuti alla sciabola un capitano medico e un tenente medico. Quest'ultimo, gravemente ferito alla faccia e al braccio destro, versa in condizioni assai gravi.

Del nome del tenente medico duellante do le iniziali: De C.; del capitano è taciuto il nome, così come si ignorano le cause dello scontro.

Un treno arrestatosi per guasti alla macchina.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 13,15:

Il treno proveniente da Treviso, in seguito ad un guasto alla macchina, dovette fermarsi alla stazione di Marocco, con grande spavento dei viaggiatori. Dopo un'ora giunse una nuova macchina, ed il treno proseguì.

Il suicidio di un settantenne.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 13:

Il ferroviario Domenico Zenoz, settantenne, perchè affetto da nevrastenia, si gettò oggi dalla finestra della sua abitazione. Fu raccolto cadavere.

Suicidio alla stazione.

Cirdi ci scrive da Moncalieri, 29:

Circa le ore 16,45, un uomo, dell'apparente età d'anni 25, nella ritirata della stazione ferroviaria sparavasi un colpo di rivoltella alla tempia e rimaneva cadavere dopo pochi momenti. Indosso non gli si trovarono carte o documenti atti ad identificarlo, e non gli si rinvennero nè orologio nè altri valori, salvo la tenue somma di 75 centesimi.

Un assassinio a Padova.

Ci telefonano da Padova, 29, ore 16,30:

Favero Gerolamo, scalpellino, aggredì oggi il capo dello stabilimento dove lavorava, certo Zanchetta Giovanni, ferendolo mortalmente con un colpo di rivoltella. Il fatto avvenne nel territorio di Cittadella. L'assassino fu subito arrestato.

Un suicidio a Settimo.

am ci scrive da Chivasso, 29:

In Settimo si è suicidato certo Garelli Luigi fu Antonio, d'anni 40, tessitore.

Fu trovato nella propria casa appeso ad una sottile ma solida fune, fermata ad un cancine del soffitto.

Si dice che l'infelice sia stato spinto al suicidio dall'inconsolabile dolore provato per la perdita della moglie, morta circa un mese fa.

REATI E PENE

Processo Aliberti-1799.

(Udienza del 29).

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 19,30:

Oggi una folla enorme assiste all'udienza. Non si parla più affatto della richiesta avanzata ieri dal Pubblico Ministero per proseguire a porte chiuse il processo.

E' introdotto l'avv. *Mirenghi*, il quale dice che conobbe per caso, in ferrovia, l'Aliberti, che gli affidò poi varie cause. Lo trovò sempre corretto. Fu incaricato dall'Aliberti del ricorso dei figli della cantiniera Nasti, ed ebbe in compenso 200 lire.

Segue il teste *Alfonso Lista*, il quale chiarisce come fosse invisa a domicilio coatto per ragioni politiche. Fra i suoi denunziatori vi fu l'Aliberti, che si prese il gusto di andarla a vedere alle isole Tremiti. Dice d'aver sentito sempre parlare del lotto clandestino esercitato dall'Aliberti. Sa che, dietro attacchi dell'ex-delegato De Franciscis, direttore del *Monitore*, fu incaricato il delegato Arcardi di fare una sorpresa in casa Colao. L'Arcardi arrivò troppo tardi e potè colpire soltanto uno dei complici.

L'udienza è sospesa.

Riprende l'udienza, continua la deposizione del *Lista*.

L'*Aliberti* calpesta una lettera di Lista, il quale, riconoscendo le ottime qualità di cuore dell'Aliberti, gli si raccomandava per aver lavoro. Questa lettera produce sensazione.

Il *Lista* però dice che la scrisse a quel modo perchè aveva bisogno di lavoro, e questo non si può ottenere che passando per le forche caudine dei deputati, ed egli le passò.

Segue il teste *Di Donato*, autore del rapporto contro l'Aliberti. Egli dice che dalle sue indagini, fatte durante il tempo che fu preposto alla sezione di Mercato, gli risultò che l'Aliberti era connivente con i feritori di gioco piccolo. Richiesto di informazioni dal prefetto, a proposito della nomina dell'Aliberti a vice-sindaco aggiunto, non esitò a dare informazioni sfavorevoli. Dichiara che si ritenne da tutti che complice dell'Aliberti fosse un certo Brunelli che, per sfuggire alle indagini, si faceva credere posteriore. Quanto al suo giudizio sul rapporto dell'ispettore Tavassi, in contraddizione col suo, dichiara che Tavassi non lo fece in contraddittorio, e ch'egli non conosceva bene le cose, onde ebbe a dichiarare al Ministero.

L'udienza è tolta.

Il coltello.

La sentenza si ebbe nell'ultima pomeridiana di ieri.

I giurati — che sono gli stessi che dovranno giudicare il Bailo — hanno ritenuto Giuseppe Ravetti colpevole di omicidio, concedendogli le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte lo condannò a 15 anni di reclusione.

Presidente: Vicchi; Giudici: Barbaroux e Castarella; P. M.: avv. Avellone; Difesa: avv. C. F. Ruggieri e Gherardini; Cancelliere: Bussi.

Cini.

Una lettera del signor Della Croce

l'italiano che si diceva ucciso a Costantinopoli

Un morto che risuscita.

Avesa avvertito il Governo dell'attentato di Monza?

I lettori rammentano certo la notizia data qualche giorno fa dalla *Tribuna* dell'assassinio a Costantinopoli di un italiano, certo Della Croce, o De Crecis. Di questo i giornali riportavano qualche cenno biografico, e dicendo come egli, italiano di nascita, fosse diventato cittadino americano, come fosse stato in carcere a Brescia, a Tolosa, e quindi avesse riparato a Parigi, a Barcellona, a Costantinopoli, donde era giunta la voce del suo assassinio, smentita poi dall'Ambasciata ottomana.

Ora il Della Croce ci invia da Londra la seguente lettera:

Prego mio signor Direttore della Stampa

Ho letto i giornali italiani e anche *La Stampa*, e vedo che si accenna all'assassinio della mia persona, che sarebbe avvenuto a Costantinopoli, per ordine del sultano. Questa è una bruttà fola, una invenzione preparata dai miei nemici allo scopo di aver un'occasione di più di far parlare i giornali sulle mie disgrazie.

Fui infatti a Costantinopoli durante un mese, cioè dal 10 gennaio u. s. al 10 aprile.

Sta il fatto che durante il mio soggiorno a Costantinopoli quel prefetto di polizia, Hamdy-bey, ha ricevuto una lettera proveniente « datata da Milano, 20 febbraio, e firmata da un avvocato di Milano, nella quale si avvertiva Sua Maestà il sultano che io ero un anarchico, e che era d'accordo coi giovani turchi. Inutile dire che *fui subito* chiamato alla Prefettura a dare delle spiegazioni. Ho risposto la verità, cioè che io non facevo parte di nessun complotto.

Tengo a dichiarare che il sultano e il prefetto Hamdy-bey ebbero per me molti riguardi.

Sua Maestà il sultano è il monarca più amato e più generoso del mondo, incapace di uccidere o di far uccidere una mosca.

E' falso, ed è un'invenzione di un giornale milanese che io abbia proposto segreti al sultano.

Da due anni manco dall'Italia, e durante la mia assenza si trovò il mezzo di farmi condannare in contumacia dal Tribunale di Milano, in data del 5 aprile dell'anno scorso, a sei anni di reclusione, per un preteso tentativo di estorsione.

Il Governo francese e inglese hanno rifiutato la mia estradizione appunto perchè sanno che sono innocente.

Per disingannarmi ed esporvi al pubblico spregio, i giornali dicono che da Barcellona ho scritto al Governo italiano, nel mese di luglio scorso anno, per offrire segreti ed offrirmi come spia.

Ecco la verità:

Siccome io giro molto e conosco molte lingue, così, l'anno scorso, ero venuto a sapere a Barcellona dall'amante di un capo anarchico che, sia in occasione della partenza delle truppe per la Cina, in cui S. M. il compianto re Umberto doveva trovarsi a Napoli, sia in occasione dell'inaugurazione della Società di ginnastica di Monza, alcuni malfattori dovevano attentare alla vita del Sovrano.

Convinto che la cosa era per troppo seria, mi sono fatto un dovere, come ogni buon cittadino deve fare, di rendervene avvertito un ministro italiano allora in funzioni. Ciò feci a fin di bene, sicuro di fare opera giusta e doverosa; e per questo non chiesi mai nessun compenso. Sfido quel ministro di poter provare colle mie lettere che io abbia chiesto denaro. Disgraziatamente le mie informazioni non furono prese in considerazione, e disgraziatamente ciò che avevo predetto si avverò a Monza.

Quella mia informazione mi cagionò l'ira del Governo, il quale credo che solo ai funzionari di questura è lecito scoprire le cose, e che tutti quelli che non appartengono alla Questura devono cavare degli imbecilli.

Questa è la verità, ed ora il Governo si associa ai giornali per beffeggiarmi e chiamarmi spacciatore di segreti immaginari.

Sia per certo il Governo italiano, che dal momento ch'egli tratta così, non troverà più nessuno che lo avvertirà di ciò che vi può essere all'orizzonte. Io, del resto, non sono funzionario di polizia di nessun paese.

Lascio quindi che certi giornali dicano e continuino a buccinarmi nel conto mio. *Me ne rido.* Ho la mia coscienza che sulla mi rimprovera, coscienza più pulita della loro. Avrei taciuto, poco importandomi che mi si creda vivo o morto; ma siccome si accusava il sultano d'avermi fatto uccidere, così era di mio dovere di smentire la cosa.

Ripeto che Sua Maestà il sultano è il monarca più generoso, più leale e più umano del mondo.

Mi perdoni il disturbo, e mentre la prego di voler pubblicare questa mia nel di lei giornale, le rivelisco.

Alcuni giornali hanno riferito che da Costantinopoli io ho scritto o telegrafato all'onorevole ministro Prinetti. Anche questa è una fola; è un volermi ritenere un cretino che io abbia avvertito il ministro del luogo dove mi trovavo, perchè poi chiedere la mia estradizione alla Turchia!!

Qual telegramma fu spedito indubbiamente da persona malavola per avvertire Prinetti che ero a Costantinopoli. Del resto a Costantinopoli vi è un altro Della Croce, un napoletano, e in proposito fui chiamato dal prefetto Hamdy-bey per dire se lo conoscessi o se è mio parente; risposi negativamente.

L'Ambasciata italiana se tutto questo. E poi faccimmo che la Polizia italiana addetta all'Ambasciata di Costantinopoli abbia mezzi di arrestarmi. Anche questa è un'invenzione.

Mi creda di lei

Dev.mo servo: Cesare della Croce fu Antonio nato a Firenze in provincia di Bandrea.

Per il monumento a re Umberto I in Asti.

Apa ci scrive da Asti, 29:

In una sala del palazzo Ottolenghi si è riunita la Commissione esecutiva del monumento a re Umberto I.

Il presidente della Commissione, conte Ottolenghi, riferì che, dopo l'ultima adunanza della Commissione, convocò ingegneri ed artisti valenti circa l'ubicazione scelta pel monumento; e se ottenne concordo approvazione sia per la collocazione nella nuova piazza, sia pel disegno, per lo stesso e per la corrispondenza delle vie Aliefice, Mazzini; e corso Alfieri.

Ed ora che il Consiglio comunale, in una seduta del 10 gennaio u. s., accordò il dono della piazza, si sono stipulati gli instrumenti d'acquisto dei terreni dell'Opera pia Michelerio, dai consigli Sanitario e dei bassi fabbricati, addossati al palazzo Alfieri.

Ciò gli ha porto l'occasione da luogo vagheggiata, di acquistare il palazzo Alfieri per destinarlo a Museo di parte memorie e di studio.

Della direzione dei lavori fu incaricato l'ingegnere cav. Lorio di costì, ed i geometri cav. uff. Bensi e Meruglisano di Asti.

Annunziò infine che le scultore Tabacchi ha promesso allestire il bozzetto del monumento, il quale potrà essere inaugurato nell'ottobre 1901.

L'atto notarile di cessione al Municipio della nuova piazza sarà sottoscritto nella prossima festa nazionale nelle stesse palazzo Alfieri e contemporaneamente sarà pubblicato un manifesto alla popolazione.

SPORT

Società Nazionale Zooteonica.

L'Esposizione del 1902.

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Torino nella prossima primavera per le scoprimento del monumento al compianto principe Amedeo di Savoia, la Società Nazionale Zooteonica organizzerà delle Mostre di bovini, di cani e di animali da cortile, le quali ultime avranno speciale interesse perchè comprenderanno una Mostra internazionale.

I vasti programmi che verranno a suo tempo pubblicati, l'entità dei premi di cui la Società dispone e l'appoggio che le è assicurato dal Comitato Esecutivo delle grande Esposizione d'Arte decorativa faranno sì che questa Mostra acquisterannno l'importanza di quelle memorabili del 1898 e del 1900.

In attesa dei programmi che si stanno elaborando da apposita Commissione, si prende in seguito a conoscenza degli interessati l'importante deliberazione onde gli allevatori abbiano il tempo necessario per scegliere e preparare fin d'ora i migliori campioni da presentarsi alla grande Mostra.

« Gymcana Races ».

Anche a Torino, mercè l'opera indefessa di un valente Comitato di gentili signore e delle più spiccate personalità sportive, avrà luogo il giorno 16 giugno, sul Velodromo del corso Duca, gentilmente concesso dal Velocc-Club Torinese, quell'attraentissimo *sportincola di corse fantasia* che tanto successo destò nelle ultime riunioni sportive di Napoli, Roma, Lodi e Milano, e che si chiama *Gymcana races*.

Il provento netto della festa andrà a favore di una dei più bisognosi Istituti di beneficenza della nostra città. Già gratissima è il numero degli ufficiali di cavalleria ed artiglieria che si sono iscritti alle singole corse.

Il Comitato promotore ha sede in corso Vittorio Emanuele, N. 68.

Società Ginnastica di Torino.

Il programma sportivo di giugno.

Giovedì, 6 giugno (festivo) (ore 7, Palestra di via Magenta) — *Scuole femminili* — Gara di ginnastica con premi: Sezione superiore: Esercizi elementari, equilibrio, corsa, salto, arrampicare, grazie; Sezione inferiore: Esercizi elementari, equilibrio, corsa, salto, scala orizzontale, giuoco. — (Ore 16, al Campo dei giuochi) — *Soci adulti ed abbonati* — Gara a premi di ginnastica naturale: Tiro alla fune, getto del disco, getto del giavellotto, getto della palla di ferro, lotta, salto in alto, salto in lungo, salto coll'asta, corsa con ostacoli.

Domenica, 9 giugno (ore 7, Palestra di via Magenta) — *Scuole minori* — Gara di ginnastica con premi: Sezione superiore: Esercizi elementari, attraversare, marcia e corsa, salto, volteggio della cavalletta, anelli, parallele, giuoco; Sezione media: Esercizi elementari, arrampicare, marcia e corsa, salto, equilibrio, giuoco; Sezione inferiore: Esercizi elementari, salto, equilibrio, giuoco. — (Ore 16, Palestra di via Magenta) — *

Onorificenze ad insegnanti.

Goglianda ci scrive da Alessandria, 29:

Ieri al Municipio, alla presenza della Giunta, coll'intervento dei capi dell'istruzione pubblica, di professori e maestri, il sindaco consegnava le onorificenze concesse dal Ministero ai seguenti nostri insegnanti.

Ancelco Corrado, medaglia di bronzo; Rosa Papasogli Grossi, id.; Dorati Giacomo, menzione onorevole; Anselta Lane, id.

Nel distribuire tali onorificenze il sindaco ebbe parole di vivo elogio pei benemeriti insegnanti.

Una scoperta meravigliosa.

Un metallo che svela il segreto della materia — Le sue proprietà elettriche e luminose — Una sorgente di energia eterna.

Pare una fiaba ed è un capitolo di storia della scienza.

Nel 1896 Enrico Becquerel scoperse che i composti di una materia chiamata uranio emettevano dei raggi particolari e che questa emissione era spontanea e costante; questi raggi furono chiamati di Becquerel o si chiamarono radioattivi le sostanze che li emettono.

Il minerale d'uranio veniva dalle officine dello Stato di Boemia. Ce ne volle migliaia di chilogrammi e furono necessari lavori enormi e pazienti per estrarre alcuni decigrammi di quella sostanza destinata a sorprendere il mondo scientifico. Infatti essa possiede le proprietà dei raggi X e produce spontaneamente dell'elettricità. Posta in un laboratorio, essa commuove, agita, altera gli apparecchi non solo, ma l'operatore che sia sotto l'influenza della sua energia acquista, anche lui, la proprietà di agire in tal modo sulle cose circostanti.

Il radium di uranio fu già impiegato nella spedizione del Pauliem in Islanda per misurare la tensione elettrica dell'atmosfera, e combinando chimicamente il radium d'uranio col solfuro di zinco si ottengono quadranti di bussola luminosi in piena notte.

Le conseguenze di una tale scoperta sono incalcolabili e strabilianti. Bastera avere in seccheria alcuni grammi di quella materia per poter leggere — sintesi da un apparecchio sensibile — traverso le pareti, perchè i raggi del radium di uranio possono traversare anche il metallo.

Ma la più importante applicazione sarà quella dell'illuminazione pubblica.

La luce di quella sostanza può lottare con quella del crepuscolo e anche quella del gas. Supponete tutta una superficie composta di radium, ed ecco la luce eterna, senza focolari, spontanea, senza combustione, senza gas, senza elettricità, senza sole.

Un eminente professore, interrogato da un giornalista parigino a proposito di questa scoperta, diceva: « Quale campo nuovo di studio! Pare di essere di fronte a una forma di materia diversa da quella studiata fin ieri. Questa materia che nel radium inerte vive dunque? Invia dunque negli spazi emanazioni luminose e atomiche, che si combinano e agiscono e modificano gli ambienti, influenzano gli esseri, provocano le sensazioni? »

Quanti misteri in un granellino di minerale!

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Sviluppo di sottoscrizioni.

Ribassi ferroviari.

Un'ottima ed esemplare iniziativa ha preso il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato a favore della nostra Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Ha voluto, cioè, concorrere allo sviluppo della pubblica sottoscrizione, ed ha fatto un generoso appello, con speciale trasmissione d'una lettera d'invito e di scheda, ai suoi soci ed ai più raggardevoli abitanti di Porta Susa e Borgo San Donato.

E' il caso d'augurarsi, nell'interesse di Torino, che l'utile esempio trovi imitatori nei numerosi altri Circoli e Sodalizi cittadini.

Come è stato annunciato, il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fatto pratiche con tutte le Società ferroviarie e di navigazione per ottenere le massime facilitazioni a favore dei visitatori e degli espositori.

Fra le Società che hanno subito fatto le più larghe concessioni merita speciale menzione di lode la « Puglia » di Bari, la quale accorda l'eccezionale ribasso del 75 0/0 pei viaggiatori, e del 50 0/0 sui trasporti delle merci e degli oggetti, estendendo inoltre a tre mesi la validità del biglietto pel ritorno dei visitatori dell'Esposizione.

(Si fa elenco di sottoscrittori)

Totale lista precedente L. 598,700

Depetris Giuseppe	»	400
Martinetti Federico e Compagnia	»	300
Falco Vittorio	»	200
Perinetti E.	»	200
Galantini Rizzieri (industriale)	»	200
Canaverio Giuseppe	»	200
Giuliano Giacinto	»	100
Ferrero-Pomiglione conte Aurelio	»	100
Geymonat avv. Edoardo	»	100
Forti rag. Emanuele	»	100
Gallino Donato (Ditta)	»	100
Cirnvegna Maria	»	100
Fabbriche riunite fiammiferi, Milano (Stabilimento Dellachà)	»	200
Wild e Aberg	»	1,000
Totale L.		602,000

Serate ai teatri di prosa. — Questa sera, giovedì, all'*Alfieri*, ha luogo la serata di Claudio Leigheb col *Braccialetto*, di Giannino Antona-Traversi, e *Le sorprese del divorzio*, di Bisson. Inutile fare ferrorini per questa serata, in cui il pubblico avrà divorso modo di sopprimere un'insigne attore tutta la simpatia che nutre per lui.

Al teatro *Garbino*, col *Ferro e fuoco*, che si replica in questa sera, dà la sua serata l'attore e direttore della Compagnia Renzi-Gabrielli, Serafino Renzi. Auguri.

Al *Carignano* finalmente avrà luogo venerdì la serata della signora Zanon-Paladini. La signora Zanon-Paladini è troppo nota e simpatica anche essa per non prevederle un successo di pubblico e di applausi.

Nella chiesa di San Francesco da Paola, ad ore 21, si eseguirà questa sera la cantata biblica *Baldassar*, del maestro Antonio Quartero. L'opera, divisa in quattro parti, comprende cori e assoli con accompagnamenti di archi, armonium e pianoforte. La parte vocale è affidata all'Accademia *Stefano Tempia* - solisti lo signore E. Benson-Cora (soprano), P. Ponti-Rocca (contralto), ed i signori N. Fasciolo (tenore), C. Tuninetti (basso). Sederà all'armonium il maestro Ramondi, al pianoforte il maestro Lena; la direzione generale è affidata al maestro Pachner.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Lunedì, 3 giugno, alle ore 2, avrà luogo, in una sala dell'Esposizione, l'adunanza generale per il sorteggio dei 44 premi acquistati dalla Società.

La Direzione intanto rende noti i soddisfacenti risultati della presente Mostra, che sono:

Visitatori a pagamento e tutto il 29 corrente maggio, oltre i soci e gli espositori, N. 7700 — Opere d'arte vendute N. 72 — Nuovi soci inscritti nel corrente anno N. 25.

L'Esposizione verrà definitivamente chiusa alle ore 18 di domenica, 9 p. v. giugno.

Oltre quelli già pubblicati, la Società Promotrice ha fatto acquisto i seguenti acquisti:

N. 215. *Il bacio*, di Luigi Onetti.
N. 251. *Interno*, di F. Lorenzo Pasini.
N. 264. *Solitudine Alpina*, di Carlo Pollonera.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Per Spezia. — Oltre il Duca di Genova, partito alle 15, è pure partito ieri sera, col diretto delle 20,10, alla volta di Spezia, il Duca degli Abruzzi.

Arrivo e partenze. — Giunse da Savigliano e proseguì per Roma il deputato Donadio.

Per Roma partì pure il senatore Pinelli.

Causa l'abbondanza della pubblicità in questa pagina, siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo: *La vendetta di Regina*.

In Questura. — Sono partiti per Roma l'ispettore di P. S. cav. uff. Giuseppe Audino ed il vice-ispettore cav. avv. Bossi.

Il cav. Audino è stato chiamato a coprire l'ufficio di commissario in uno dei rioni della capitale, ed il cav. Bossi l'ufficio di vice-commissario.

I due egregi funzionari appartenevano da molti anni alla nostra Questura.

A sostituire il cav. Bossi nell'ufficio di capo ufficio della stazione ferroviaria, venne destinato il vice-ispettore avv. Clivio.

Suicidio per nafisia. — Ieri, verso le ore 19, certo Ruggi Giuseppe, usciva presso la Prefettura, si recò al N. 7 di via Santa Teresa a cercare il suo amico Maggi Luigi, verniciatore, col quale doveva trovarsi per recarsi insieme a cena.

Il Ruggi salì fino alla soffitta dell'amico, e avendo veduto la chiave nella toppa, dopo aver bussato, entrò. Appena aperto l'uscio, fu arrestato nella sua foga da un forte odore di gas carbonico. Egli comprese subito che cosa era avvenuto, ed entrato nella camera, aprì la finestra onde dar sfogo al gas che tutta l'aveva invasa.

Il Maggi era disteso sul letto, immobile. Coll'aiuto di un vicino il Maggi fu portato fuori, sperando di farlo rinvenire; ma la speranza, pur troppo, non si realizzò.

Il suicida prima di darsi la morte scrisse una lettera-testamento. La causa del suicidio è la seguente: Il Maggi, il quale era diviso dalla moglie, conviveva con una donna. Circa dieci giorni fa, in seguito ad un litigio, costei lo abbandonò, lasciandolo solo nella sua miseria.

Il Maggi sperò che ella sarebbe ritornata, ma vedendo che la donna invece era decisa a starsene per sempre lontana da lui, decise di morire.

Condanna di un ladruncolo. — Verso le ore 8,15 di ieri una comitiva di ragazzacci sfaccendati, dai 14 ai 15 anni, giroscolavano pel mercato di Porta Palazzo, commettendo piccoli furti di merceria a danno dei negozianti.

Furono sorpresi dalla mercivia Viterbo Giuseppe mentre rubavano dal suo banco qualche oggetto esposto in vendita.

Una commessa della Viterbo insegnò i ladruncoli e, dopo breve corsa, riuscì ad acciuffarne uno, certo Gardino Giovanni, d'anni 14, garzone muratore disoccupato, abitante nella borgata Campidoglio, e lo consegnò ad una guardia municipale, la quale lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto in arresto.

Giudicato per direttissima dal Tribunale, venne condannato a due mesi di reclusione.

Gli altri compagni riuscirono a svignarsela.

Un bambino in pericolo ed un bravo conduttore tranviario. — Poco dopo le ore 13 di ieri il ragazzino Rocca Giacomo, d'anni 3, uscì improvvisamente dal negozio di suo padre, in via Palazzo di Città, 7, e si fermò sulla via, proprio in mezzo al binario tranviario mentre stava sopraggiungendo il carrozzone elettrico N. 249 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella.

Nell'imminenza di investire e travolgere il fanciullo, il manovratore Orsi Pietro, con prontezza ed energia encomiabili, arando il freno elettrico, fermò di botto il veicolo, evitando una grave disgrazia, poichè il piccino rimase incolume.

Due infortuni sul lavoro. — Ieri, verso le ore 17, il carrettiere Rolle Michele, d'anni 30, addetto alla Società Molini della Dora, in via Milano, nello stringere il carico di camoli di farina che doveva sul carro, si lasciò sfuggire di mano la manovella. Questa andò a colpirlo con violenza al mento, ferendolo e rompendogli anche un dente.

Una guardia municipale accompagnò il Rolle al civico Ufficio d'igiene per l'opportuna medicazione.

Il carro venne condotto a destinazione da un collega del Rolle stesso.

— Due ore più tardi, cioè alle 19, dovette essere condotto e ricoverato all'Ospedale Umberto I° l'operaio Peria Maria di Giuseppe, d'anni 25, per gravi lesioni riportate alla mano destra mentre lavorava attorno ad una macchina in uno stabile lito grafia Giorgis, in via Campana, 4, ove è addetto.

Tentato furto..... ad una tomba. — Neanche la tombe rispettano i ladrumoli, pur di poter rubacchiare oggetti, che, rotti o staccati, rimangono di poco valore.

Ne fu esempio ieri una guardia municipale sorpresa, nella prima ampliazione del Camposanto generale, lo staccatore Savarelli Luigi, d'anni 21, che con un martello aveva spezzato una croce e due pomi di bronzo attaccati ad una cancellata cingente la tomba della famiglia Debernardi, tentando poscia di portarli via.

Il briccone venne interrotto nella sua impresa ed accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto in arresto.

Una scuola di incidenti per una monellata. — Ieri, alle ore 20 circa, in piazza Emanuele Filiberto, il tredicenne Colombo Felice salì sopra un carro-tamagnone dell'Impresa Monasterolo, condotto dal carrettiere Saluzzo Giorgio. Questi, non sopportando il mal vezzo dei monelli di farsi trascinare più o meno malamente dai carri, redargui il Colombo obbligandolo a scendere. Il ragazzo obbedì, ma, appena posto piede a terra, rincolse un ciottolo e lo lanciò contro il carrettiere.

Il Saluzzo, indispettito per quell'atto, scese a sua volta di carretta, rincorse il ragazzo e gli assestò una frustata, che lo colpì al viso, producendogli una leggera abrasione.

Nè qui terminarono gli incidenti per la monellata.

Nell'atto di percuotere il ragazzo, il carrettiere colla mano sinistra batté in una vetrina del fotografo Forati, mandando in frantumi un vetro del valore di L. 4, somma che dovette tosto sborsare pel danno arrecato.

Una guardia municipale, intervenuta in questa questione, obbligò lo sfortunato carrettiere a rimettere le sue generalità al monello, cosa mai questi, non contento di tutta quella sequela di incidenti prodotti dalla sua monellata, voglia procedere ancora contro di lui?

Il Colombo, accompagnato dallo stesso agente dal medico di guardia al Municipio, venne giudicato guaribile in quattro giorni.

I ladri. — Ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione dell'affittacletti Cecilia Bava-Graglia, rubarono vari oggetti d'oro per l'importo di L. 272.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale fra gli impiegati civili della pubblica Amministrazione. — Si avvertono i ferrovieri frustatori della tassazione in merito ai rimborsi della tassa di ricchezza mobile sugli stipendi, promossa da questa Associazione, che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo, con sua deliberazione del 29 corr., ha approvato con regolare ratifica la transazione stessa in ogni sua parte.

Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa. — Prano sociale, domenica, 2 giugno, al *Ristorante dell'Angelo*. Chi intende intervenire è pregato far pervenire l'adesione prima di sabato, 1.o giugno, alla sede della Società (Galleria Nazionale, scala F, piano 2.o).

Società Archimede di M. S. con scuola festiva fra operai tubbi-terral. — La sottoscrizione per le onoranze per la spedizione polare è chiusa. I ricevitori di schede sono pregati di farle recapitare alla sede del Comitato (via Basilica, N. 4, p. 1.o).

Associazione Generale degli Operai d'ambo i sessi di Torino — Seduta del Consiglio generale oggi, 30. Anche i soci possono intervenire.

STATO CIVILE DI TORINO.

29 maggio 1901.

NASCITE 27: di cui maschi 11, femmine 15.
MATRIMONI: Peloni Carlo con Brieda Tisbe — Bollion Giulio con Zunniglio Giuseppina.
MORTI: Ferraris Francesca, d'anni 8, di Mercivello, scolara, via Gioberti, 33.
Avondo Edoardo, id. 47, di Sarrevalle Scola, possidente, via Principe Amedeo, 23.
Reviglio Fanny Francesca, id. 66, di Torino, agiata, via Cavour, 34.
Artisio Carlo, id. 59, di Costarosso, falegname, corso Regina Margherita, 152.
Basilio avv. Gian Paolo, id. 52, di Torino patrocinante, via Monte Pietà, 25.
Pagliasso Vicenzina, id. 19, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 4.
Grivatti Lucia, id. 35, di Torino, ricamatrice, corso Duca di Genova, 11.
Gilodi Giuseppa (ved.) n. Marietti, id. 70, di San Francesco al Campo, agiata, via Silvio Pellico, 4.
Quirico Maddalena n. Marietti, id. 37, di Viale, negoziante, corso Regina Margherita, 142.
Fasone Domenico, id. 58, di Villafranca d'Asti, bagaino, corso Someweiller, 17.
Cassino Francesca (ved.) n. Bonetto, id. 61, di Rivalta Torinese, casalinga, Tetti Varo, 770.
Monticone Tommaso, frate Marcello, id. 84, di San Damiano d'Asti, religioso Francescano.
Greppi C., Rosa, n. Olivero, id. 26, di Casalne, con. Abate Giuseppe, id. 46, di Torino, operaia.
Ponso Ilarietta, id. 81, di Castelnuovo Calcea, cas. Balestra; A. n. Ella, id. 40, di Bersano S. Pietro, op. Grassardi avv. Giul., id. 56, di Caprista d'Orba, pens. Risso G., id. 45, di Castiglione, brig. guard. daziarie. Cardona Antonia, id. 20, di Dalangero, tessitrice. Abregal Catterina, id. 47, di Torino, casalinga. Michelotti anor Maria Teodosia, id. 43, di Torino, rel. Bianco Lorenzo, id. 71, di Favarolo, segretario. Regis Benvenuto, id. 59, di Entrevaux, Francia, fatt. Perottini F. (ved.) n. Roggieri, id. 86, di Cuneo, serv. Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 39, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 8.

L'anarchico Pozzan svela i nomi dei compagni?

Abbiamo da Vicenza, 29:

L'anarchico Pozzan, colui che aveva il mandato di uccidere l'imperatore di Germania, e che piuttosto di compiere tale infame atto ha preferito la via del suicidio, va migliorando.

Stretto dalla domanda delle Autorità, pare che abbia confessato i nomi dei designati ad uccidere la regina Elena, il presidente della repubblica francese, dalla Confederazione svizzera e dallo zar di Russia.

Il prescelto ad uccidere la regina Elena sarebbe un cameriere.

Tra le Autorità svizzere ed italiane è un continuo scambio di telegrammi cifrati.

Il fratello, che trovasi in Svizzera, fu interrogato dalle Autorità, ed è vigilato rigorosamente.

Ieri fu a visitare il Pozzan il sacerdote don Ottavio Ronconi, il quale, chiestogli se tutto quello che aveva detto alle Autorità era vero, rispose francamente sì. Poi si mise a piangere e disse: *i compagni cattivi i ma revina*.

Disse pure che quando stava per partire alla volta di Berlino, sentì dai giornali che un altro individuo era partito da New York per lo stesso scopo. Allora cambiò strada.

Coi rimanenti vranno sequestrate le lettere e cartoline scritte dal Pozzan alla Virginia, sua amante.

Il primo Congresso nazionale operaio.

Abbiamo da Spezia, 29:

Come vi annunziai, stasera nella sala dell'Unione Paterna si è inaugurato il Congresso nazionale operaio. Il presidente del Comitato operaio, avv. Paci Arturo, salutò gli intervenuti; indi il segretario signor Simeoni Egisto, della Federazione operaia di Torino, espose l'opera compiuta dalla Federazione tra gli operai dello Stato. Parlano quindi varii rappresentanti delle sezioni operaie di varii centri marittimi. Nominato quindi a presidente effettivo del Congresso l'avv. Silvio Roselli.

Al Congresso partecipavano pure molte operaie, rappresentanti alcune fabbriche di tabacchi del Regno.

ULTIME NOTIZIE

1200 tamburi pei reggimenti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,30:

Una Ditta milanese ebbe l'incarico di fornire 1200 tamburi pei nostri reggimenti. Essa dovrà consegnarli entro cinquanta giorni. Il tipo, scelto da una Commissione di vecchi generali, ha un cilindro di ottone con quattro staffe e quattro viti di ferro. Esso pesa 1600 grammi.

Monumenti e lapidi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10:

E terminata ora la cerimonia dello scoprimento del gruppo monumentale di bronzo al Pantheon, composto di un piedestallo di marmo nero con sopra due leoni in grandezza naturale, che tengono due scudi imbaudi. Assistevano l'onorevole Afan De Rivera, ispettore generale dell'artiglieria, e altri otto generali in rappresentanza di tutti i reggimenti d'artiglieria. Nessun discorso. Tutti i presenti si firmarono sul registro. Quindi, saliti in molte carrozze, tutti gli ufficiali si recarono alla caserma d'artiglieria al Macao, ove alle ore 11 si scoprirà una lapide per la battaglia d'Adua.

Un operaio schiacciato da un vaso a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

Stamane, verso le 7, un operaio stava ripulendo il cornicione della facciata della chiesa di San Lorenzo in Lucina, in prossimità del corso. Egli era assicurato ad una fune legata attorno ad uno dei quattro grossi vasi di pietra ornamentali sovrastanti alla facciata del portichetto. Il vaso si staccò d'improvviso precipitò sul marciapiede. Egli si sarebbe ferito, ma non seriamente, se il pesantissimo vaso massiccio non gli fosse caduto sopra schiacciandogli il capo e lo sfracellò. La morte fu istantanea. Lo trasportarono nella sacrestia, ove trovasi tuttora piangente. La piazza è sempre affollata di gente e sorvegliata di popolani, che commentano pietosamente il fatto.

Autorità a Spezia.

Spezia, 30 (*Stefani*). — Sono giunti Di Broglie, De Nobili e le rappresentanze del Parlamento a presenziare l'odierno varo.

Un brindisi di Guglielmo all'esercito francese.

L'annunzio della pace in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 8,20:

La *Lokal Anzeiger* annuncia che al *déjeuner*, che vi fu dopo la manovra della seconda Brigata della guardia nella brughiera del secondo reggimento fanteria della guardia, a cui assistette il generale francese Bonnal ed il suo aiutante di campo Gallois, l'imperatore Guglielmo pronunciò un discorso, evocando assistito la memoria dell'imperatore Federico, in ricordo del quale si fa annualmente tale manovra. Si disse lieto di poter annunciare che si conclude la pace nell'Estremo Oriente e che ricevette numerosi ringraziamenti in tale occasione. Fra gli altri gli telegrafò lo tsar in questi termini: « Ringrazio V. M. dei grandi servizi resi nell'affare cinese dal generale Waldersee, il quale compì il difficile ed ingrato suo còmpito con grande abilità e discrezione. Io gli invio la mia sincera espressione della mia simpatia. »

Infine, l'imperatore Guglielmo, alludendo alla presenza di due ufficiali francesi, ricordò che pella prima volta le truppe franco-tedesche combatterono insieme per la civiltà contro un nemico comune in buona fratellanza di armi fedeli e di camerata. Terminò con un *hurrà* ai due ufficiali francesi ed all'intero esercito francese. Il generale Bonnal ringraziò terminando con un evviva all'esercito tedesco, al suo imperatore ed ai soldati.

Tumulti alla Camera di Vienna.

La Stefani si comunica da **Vienna**, 30:

Si intraprende alla Camera dei deputati la discussione del progetto per la costruzione dei canali. Un principio procedette calmo, ma nella seduta serale i tedeschi radicali, durante il discorso del cristiano-socialista Lueger, tumultuarono, costringendo il presidente a sospendere la seduta. Riapertasi la seduta, Lueger proseguì il discorso. Numerosi deputati le attorniarono, mentre i tedeschi radicali continuavano il tumulto. Terminato che fu il discorso, che fu applaudito, il deputato tedesco radicale Berger dichiarò che la dimostrazione dei tedeschi radicali era diretta contro Lueger soltanto per la sua qualità di borgomastro di Vienna, perchè si opponeva a qualsiasi movimento nazionale tedesco. I tedeschi radicali disprezzano Lueger.

Questi rispose che considera il partito dei tedeschi radicali come infame traditore della patria.

Mentre Lueger faceva questa dichiarazione, i tedeschi radicali lasciarono la sala gridando: « Abbasso Lueger! »

La discussione fu interrotta. La seduta fu tolta vero mezzanotte.

La regina Ranavalo in Francia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 30, ore 0:

La regina Ranavalo è giunta ieri a *Marsiglia*. Molta folla e molti curiosi. Erano stati presi provvedimenti rigorosissimi per impedire ad alcuno di approssimarsi. Erano presenti varii delegati dell'Amministrazione coloniale e nessun delegato del Governo. Si tenne molto a non dare al ricevimento un carattere ufficiale, temendosi che ciò potesse colpire l'immaginazione dei Malgasci. I delegati coloniali si recarono a bordo del piroscafo. Ranavalo li ricevette nel salone riservatole. L'accompagna la nipote e la nipotina cinquenne. La regina vestiva di seta nera.

Lemaime, capo dell'ufficio del Madagascar, le diede il benvenuto. Ella rispose poche parole di ringraziamento, apparendo triste. Sbarcò quindi e la folla a terra la salutò rispettosamente.

Alloggia all'albergo, dove ricevette poche visite. Rifiutò di ricevere fotografi.

E' notevole che il Governo, dopo aver trattato abbastanza duramente la regina, mostra ora di usarle i riguardi dovuti al suo grado e alla sventura.

Le perdite giornaliere inglesi in Africa.

Londra, 30 (*Stefani*). — La lista giornaliera ufficiale delle perdite nel Sud-Africa, è di 42 morti e 22 feriti.

Un dramma che manda chi lo assolta all'inferno.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Il vescovo di Pamplona vietò ai suoi diocesani di assistere alla rappresentazione di *Electra*, sotto pena di dannazione eterna.

Voti del Sindacato vinicolo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0,40:

Il Sindacato vinicolo del Mezzogiorno, constatato lo stato disastroso del commercio dei vini, emise una serie di voti tutti favorevoli all'unificazione delle tariffe dei trasporti, alla diminuzione del minimum dei colli, alla regolazione delle forniture militari, ecc.

Il documento nulla contiene riguardo al commercio internazionale.

Buffet dimissionario.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Buffet conferma novamente che nessun dissenso esiste tra lui e il duca d'Orléans. Il motivo preciso delle dimissioni è ch'egli ritiene dannoso il partito realista il momento di preparazioni delle elezioni generali e che preferì sacrificarsi al partito; il duca fu persuaso di questa necessità.

Nulla pennunziasi riguardo al suo successore.

La primogenita dello tsar malata.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,10:

Il *New York Herald* ricevo da Pietroburgo che la granduchessa Olga, figlia primogenita dello tsar, è inferma. Si teme sia colpita da tifo.

Un grave uragano a Parigi.

Le Mostre di orticoltura attirano la pioggia.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,10:

Un uragano di pioggia e grandine cascò ieri a Parigi e nei suburbii danni che si calcolano da 3 a 4 milioni. La riviera *Bièvre*, che alimenta numerosi opifizi, si sbrò vertiginosamente di due metri, in pochi minuti allagando case e officine e facendo immensi danni, specie nelle cave operaie, ove distrusse tutto. Per fortuna, gli inquilini erano al lavoro e si salvarono in tempo.

In Francia, dove si recò quando l'aria del suo paese era diventata poco..... salubre, commise un feroce delitto, che gli procurò i lavori forzati a perpetuità. Egli rimosse le gesta di quei terribili negri italiani, che gettarono a piene mani l'infamia sul nome nostro nei maggiori centri della nostra emigrazione in Francia. Sul ponte della Guillotière a Lione, la notte del 22 al 23 agosto, incontrato tale Mouinet, una brava ed innocua persona, gli spaccò il petto con una terribile coltellata, perchè s'era adontato ad una sgarbo che un compagno del Grosso aveva fatto al suo cagnolino. La giustizia francese rendarrà, a tamburo battente il feroce, assestimo ai lavori forzati a vita ed appioppavo una più..... modesta condanna ad un suo compagno, ritenuto complice per avergli tenuto bordone.

Grosso Pietro, che si vide aumentata di tanto poulo il grosso fardello delle sue pene, non pensò più che a liberarsi dalla grave pena che non gli dava tregua. Deportato nella Guyana francese, una notte olude la sorveglianza dei secondini, e con alcuni compagni di pena raggiunge la spiaggia e si getta in mare. Creduto un naufrago, è raccolto in un canotto, e sette giorni e sette notti fu in balia delle onde e dei venti. Gli altri di poco grado, di seguito perirono, e quasi nudo soffrì il freddo. E'ammalò di febbre gialla. Raggiunta la Guyana inglese, il suo stato miserando impietosì le Autorità di quel paese, che lo soccorsero e lo internarono nel Venezuela. Quivi ramingò poveramente, vivendo non si sa come, sempre assalato del terribile morbo. Sentendosi prossima la fine, un vivo desiderio di rivedere la patria, di riabbracciare la vecchia madre, gli fece mettere in non sale il pericolo gravissimo cui l'esponeva un ritorno in Italia. Senza il becco di un quattrino, si presentò al capitano d'una nave che doveva salpare per Genova, ed implorò da lui la grazia di essere ammesso nel personale di bordo.

Vedendolo in sì miserabile stato di salute, il capitano rifiutò d'accettarlo, ma egli tanto supplicò, ricordando la madre lontana e per lei sola implorando, che finì di essere sordo a tanto.

Ma, quando il male peggiorò, la paura di un contagio spaventò talmente l'equipaggio, che lo si voleva gettare in mare. Fu difeso dal capitano, e la sua energia gli acquistò la considerazione dei compagni. In vista di Genova, il capitano l'avvertì che lo avrebbe dovuto consegnare, appena sbarcato, all'Autorità. Tale pensiero mise il terrore addosso allo sciagurato, il quale, approfittando dell'oscurità d'una notte burrascosa, si lanciò nelle onde e raggiunse poi, dopo lungo tempo d'ansie e di fatica, la spiaggia.

Ancora lunga via lo separava dai suoi cari, ed egli non aveva nemmeno un soldo. Allora, offrendo i suoi servigi ad un signore, ottenne da questi il denaro pel viaggio fino a Torino. La Questura sospetta che quei denari invece egli li abbia bravamente rubati a qualche viaggiatore. Ad ogni modo a Torino l'Autorità era stata informata del possibile arrivo del mariuolo, il quale aveva così decisamente dimostrata l'intenzione di ricarvisi. Perciò al suo giungere alla stazione venne tratto in arresto.

Veniva così frustrata quella speranza che l'aveva animato nel periglioso viaggio, proprio allora che, giunto al suo termine, avrebbe potuto abbracciare la vecchia madre, il culto della quale era ancora così grande nel cuore travisato di questo feroce assassino!

Oggi si rinnova il processo a suo carico per l'assassinio di Lione. Così vuole la nostra legge. Egli è sfinito; il lungo e terribile male che lo mina, le lunghe sofferenze lo hanno reso quasi un morto che cammina. Egli si giurati chiede la pietà per le immense sventure, i grandi dolori che ha eroicamente sopportato sotto l'asilio del più grande, del più sublime amore, quello della madre sua, ch'egli aderì svisceratamente, e che l'ha sorretto nei più terribili momenti della sua avventurosa esistenza.

Presidente: Vecchi; P. M.: cav. Avellone; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; Difesa: avv. Bellati; cancelliere: Busi.

Cisi.

Il varo della nave *Regina Margherita.*

Nell'edizione di stasera i nostri lettori troveranno ampi particolari della importante funzione; particolari che ci vengono telegrafati dal nostro Redattore inviato appositamente colà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 716,3; ore 15: 714,6 ore 21: 715,3.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo; ore 21: coperto.
Temperatura minima all'aperto (in gradi centesimali): Minima + 10,9 Massima + 25,2

(Piazza Castello - Sulla cupola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 26,0
Temperatura minima della notte dal 29 al 30: + 14,4
31 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 6.

Bollettino meteorologico.

Europa — Pressione 763 sulla Baviera e Portogallo; minima 754 in Finlandia e Irlanda.

Italia 24 ore — Barometro diceso ovunque da 1 a 2 millimetri; temperatura generalmente aumentata; qualche temporale sull'Alta Venezia e Lazio. Stamane cielo vario sul Veneto e Sicilia; sereno altrove; venti deboli e moderati settentrionali. Barometro livellato fra 760 e 760.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sull'Italia superiore.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 30 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 102 10.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 92 1/2	100 42 1/2 — —
Svizzera	100 02 1/2	100 12 1/2 — —
Germania	129 60	129 70 — —
Londra	26 52	26 55 — —

Rendita it. 5 0/0 per c. 102 10.
Rendita it. 4 0/0 per f.p. 102 50, 102 67 1/2, 102 50, 102 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
Banca d'Italia	858 50	B. Comm.	674 —
B. d'Italia	655 50	Cred. It.	643 — 643 50
Ferr. Mer	720 — 720 50	B. Scozia	250 50
Ferr. Med.	508 50 509 —	Costr. Veneta	84 — 85 —

Cronaca della Borsa. — 30 maggio. — La debolezza parigina di ieri, che si spiega facilmente col desiderio di far pressione sui mercati per l'odierna risposta dei premi, ha influenzato il nostro mercato più di quanto si potesse presumere. Questa fiacchezza indigena però trae origine essenzialmente dalla minor facilità del denaro, fattasi improvvisa all'ultimo momento, quando inattesi sorgono nuovi bisogni, a cui conviene provvedere per liquidazione.

In chiusura la quota si rafforzava sui premi migliori di Genova.

Il cambio invariato a 106 375.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana 29 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 20	102 07 1/2	102 25	102 10
» fine mese	102 07 1/2	102 05	102 25	102 10
» 4 1/2 0/0	111 50	111 00	111 50	111 75
Az. Meridionali	720 —	720 —	720 —	720 50
» Mediterranee	509 50	509 50	509 —	508 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	644 —	— —
» Banca d'Italia	856 —	854 —	856 —	857 —
» B. Comm. It.	675 50	675 50	— —	— —
» Credito Italiano	680 —	680 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	500 —	— —	— —
» Banca Generale	65 —	— —	— —	— —
» Rubattino	441 —	441 —	— —	— —
» Raffinerie	335 50	335 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	319 —	— —	— —
» Cart. Asola	— —	140 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1425 —	1425 —	— —	— —
» Costr. Veneto	75 —	74 75	75 —	76 —
» Edison	424 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche it.	— —	300 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	800 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	225 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	764 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	847 —	— —
» Fondiar. Ital.	— —	127 —	— —	— —
Obbl. Fond. it. 3 0/0	311 50	311 25	311 75	311 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	100 40	100 425	405 40	405 425
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 53	26 54	— —	— —
» Germania	129 70	129 65	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 15
» » 3 1/2 0/0	101 62
Rendita italiana 5 0/0	97 65
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	99 5/8
Obbligazioni Lombarde	300 50
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuove	25 10
Banca di Parigi	1084 —
Tunisine	402 75
Egiziane 4 0/0 rend.	106 10
Rendita Ungherese 4 0/0	100 —
Rendita Spagnuola

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

ria al viso che in qualunque altra parte del corpo, hanno per superficie che i capillarii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma quasi lasciano rinascere più rinforzo e più vigorosi di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, distrugge il pelo per sempre senza pericolo e non quasi sofferenza, radicalmente e speditamente, perchè strappa in modo asettico, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Milano Prodi a pagare 5000 lire a chi può provare non vero il nostro asserto! Ormai, grazie alla Dr. WOOD'S ELECTRICAL BATTERY, qualunque signora può, da sè stessa, in poche minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalle lanugini che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla CHIMATHER ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

5170 M

ALASSIO
(Bagni di Mare)
La proprietaria ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 5926

Si cerca per subito
un bell'appartamento o casa ammobiliata, 6 camere o più, di salotto, una sala da pranzo, bagno, ecc., posizione centrale. Scriv. alle iniziali H 10067 m, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 6792 M

Via Po, 39
Disponibile: **Palazzina** ad uso abitazione, magazzini, ufficii, laboratorio (mq. 950); **Alloggetto** di 7 camere al secondo piano; **Magazzino** di 40 mq. c 5990

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 1° piano, 8 camere, scala marmo. c 4512

Al presente
splendido alloggio 8 o 10 camere nella palazzina via Barbaroux, 3, a mezzodì del Monte Cappuccini. c 6192

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue, o signorilmente mobiliata, L. 1700. — Rivolg. piazza Gran Madre, 12, Torino. 6931

Per il 1° ottobre
Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 13 camere, soppalchi e giardino; occorrendo, *mobilio* sul sottopiano e anderia. c 6344

Elegante Casa
in Pré-Saint-Didier
(Courmayeur)
da AFFITTARE per la prossima stagione estiva.
Camere grandi - Mobilio completo e nuovo - Biancheria da letto - Posizione ottima - Vista splendida. 6566
Prezzo mitissimo.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi sig.re PERROD, via San Quintino, 29, Torino.

In CHIUSA-PESIO
(p. CUNEO)
affittasi per la stagione estiva *bell'alloggio* di 5 e più camere ammobiliate e divisibili, con giardino, sulla piazzetta della stabilimento della Certosa. — Rivolgersi al propr. Bertola Giovanni. c 6036

IN SANFRÈ
(Linea Torino-Fossano)
si affitta CASA civile di campagna, composta di 12 camere ammobiliate, anche rilocabili a L. 5 e 6. Giardino e frutteto. — Per trattative rivolgersi ivi alla signora vedova BONETTI. 030

Masso Santa Maria
(BIELLA)
Affittansi per la stagione estiva diversi eleganti alloggi nuovi, mobiliati, di 5 a 7 camere, a prezzi modicissimi. — Rivolg. al sig. *Pietro Ferraro*, direttore della Banca Popolare, in *Masso Santa Maria*. 6461

Bellissima e grandiosa
villeggiatura
da affittare ad un'ora di tramway da Torino; prezzo L. 500. Anche divisibile in due alloggi a L. 250 l'uno. — Rivolgersi portinaio via Berthelot, 8. c 4273

Da vendere
in Torino, angolo via Cellini ed Esposizione, Palazzina. — Dirigersi not. Mousset, via Maria Vittoria, n. 8. c 6457

Da vendere
Palazzina con giardino in Torino, via Sant'Anselmo, 31. Riv. ivi dalle 15 alle 18. c 6686

Occasione favorevole
Vendesi elegante mobilio per sala. — Visibile dalle ore 14 alle 16, via Alfieri, 20 c 6518

Occasione
Vendesi divisione entrata legno abete, lustro smeriglinte, alt. m. 3 per 5. — Fratelli Galanzi, via Montebello, n. 21. c 6799

Costigliole d'Asti
Avviso Ditta e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi, ivi dal proprietario Chiavazza. 6626

Fanalteria da rimettere
Mondovì Breo. — Rivolgersi Marchisio Stefano. c 6910

Rimettesi Hôtel
tarì'ordine, in Torino, per ragioni salute. — Riv. C. Abelo, via Principe Amedeo, 34, Torino. 6745

Rimettesi subito
Trattoria di reddito, splendida posizione fuori barriera, con poco rilievo. — Per trattative rivolgersi dal perito P. Rovere, via Genova, N. 1, p. 1.o. c 6885

Liquidazione 20,000
metri stoffe uomo, 10,000 metri mussapolum, batista, cambrick, Oxford, Zephire Alpakas. - Corso Vitt. Em. II, 43bis nel cortile. c 6430

Cavallo distinto
d'anni 7, da sella e tiro, vendesi garantito. — Via Botero, N. 35. c 6735

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 36, Torino. 1460

AL MARE!
Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Cure materne per bimbi e signorine. — Via Lagrange, 21. c 6716

BAGNI di MARE
Affittansi appartamenti mobiliati d'ogni grandezza, serrati, giardini, splendide posizioni. — Bernardo Camoglio, Varazze. 6603 G

Santa Margherita
affittasi villa mobigliata divisibile due appartamenti con grande giardino al mare con tutte le comodità bagni. — Rivolgersi *Hôtel Métropole*, Santa Margherita. 6652 G

SACRA SAN MICHELE
Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati.* — Rivolg. ivi propr. Chiavazziio Ed., 6691

Alloggio di 8 membri
al 2° piano, esposto a mezzodì, messo a nuovo. — Via Bolzano, num. 15. c 6764

Pel 1° luglio
ALLOGGIO di 5 ambienti, bene esposto, al 3° piano, per annue L. 450. Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6926

Al 1° novembre prossa.
(od anche prima), in via Valfrè, 12, angolo corso Siccardi, alloggio signorile di 10 camere al 1.o piano, verso il corso (piazza Venezia), con grande balcone d'angolo e 2 entrate. c 6508

Villeggiatura da affittarsi
civilmente ammobigliata, annesso pianoforte. Splendida posizione, acqua eccellente, uso del giardino, a mezz'ora di treno da Torino. — Trattative via Villa della Regina, 17, ove è disponibile *Serra Giardino* in ferro come nuova. 6395

DA AFFITTARE
Un *alloggio nuovo signorile* di sette camere e due botteghe, via San Secondo, 37.
Altri nuovi e rinnovati da 4 a 7 camere al N. 9. c 6275

Da affittare
alloggio mobiliato per la stag. estiva, attiguo alla Villa della Regina. — Recapito Casa Banca Giovani Dorelitti 6949

Da vendersi
Villa spaziosa, con giardino e annessi fabbricati, a un'ora da Torino. — Dirigersi Gerbori, via Arcenale, 19. c 5633

DA VENDERE
Motore a gaz
Langen e Wolf, 6 cavalli, garantito perfetto funzionamento. — Riv. Stab. Tipo-Lit. C. Giorgis, via Campana, n. 1. 6472

Vendita a trattativa privata
ed in blocco di una quantità di lastre di marmo assortite e generi affini che seguirà al migliore offerente complessivamente il giorno 31 maggio 1901 in corso Regina Margherita, n. 29, coll'opera del liquidatore
c 6393 *Banqueric Ettore.*

Farmacia
due Opere pie, serve 3000 abit., motivi famiglia, vendesi subito, provincia Novara. — Galleto 1, posta, Novara. c 6905

800
LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tavole estensibili** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Bilelectta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

« Non l'avrei mai creduto, è veramente eccellente » dicranno tutti quelli che fanno uso del **Rasoio VERO Americano** di sicurezza **« STAR »**. Impossibile di ferirsi, pesano bruciore. Prezzo L. 9 affrancato contro vaglia. 6616 M
CARLO SIGISMUND
corso Vitt. Em., 89, Milano via XX Settembre, 44, Torino *di fronte all'Alb. Tre Corone*

Descrizione a richiesta! Rifiutate le imitazioni!

Abile sarta
cerca posto presso distinta famiglia signorile. Anche come dama compagnia o signora sola. — Scrivere S. 12, Posta, Torino. c 6955

Corrispondenze private

Pietro. Attendoti oggi, ore 18,30 infallantemente. Proseguirò. c 6910

Vienna 3110. Coi cuore e l'anima pieni di te ricambio saluto, tuo pensier è mio, più felice **sarà** rivincita. — Se impedimento telegrafa. c 6931

Su amena Collo Canavesano
poco discosto da ferrovia, *quartierino mobiliato* con tre o quattro letti, pensione o senza. — Riv. A. Eusebio, corso Principe Oddone, n. 14. c 6878

Cercasi
nel **Canavese** o sul **Biellese** (in preferenza), alt. 600 a 900 metri, **bella villa** munita di tutto il *confort*, con parco o bel giardino ombreggiato. — Dirigere offerte dettagliate alla Casella 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori. c 6379

Cerco per stagione estiva **villa** 6 a 8 camere **mobiliata** del Pilone o Sassi. — Biglione, S. Tommaso, 8, Torino. c 1967

Si cerca pel 1° ottobre
Alloggio di 5 a 6 camere, comodità moderne, 2.o o 3.o piano, con balcone, vicinanza centro città. — Scrivere Casella 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6956

Causa Decesso
a favorevoli condizioni, si rimetterebbe l'avviatissimo
Albergo Ristor. di Stupinigi
posto in amena località Soggiorno prediletto di S. M. la Regina Madre, centro di numerose escursioni. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi in Stupinigi al propr. dell'esercizio, o in Torino all'avv. GUIDO BECHIS, via Bertola, 40. c 6573

Primaria Compagnia d'Assicurazioni
cerca Agenti produttori in tutti i Comuni del Piemonte per i rami d'infortuni, furti con scasso, rottura cristalli. — Inviare offerte con referenze a R. Bretter, Torino. 6936

Azienda commerciale
avviatissima *cerca socio* disponente da 10 a 14 mila lire per sostituire socio uscente. — Scrivere al N. c 6485, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Alle Famiglie
Con **sole L. 6 mensili**, ovvero **L. 2 settimanali**, si possono acquistare **tele rie, tovaglierie, trapunte, coperte, stoffe, maglierie e orologi**, a prezzi modicissimi. — Rivolgersi in piazza Castello, 14, in fondo al cortile. c 6030

Stabilimento Enologico
del *Piemonte*, richiede pel mese di luglio persona *abile viaggiatore*, già pratico delle principali piazze del PIEMONTE per **vendita vini, vermouth e liquori**. Indispensabile ottime referenze.
Scrivere, indicando pretese, al N. 6900, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Via Finanza, 9 piano vendesi **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 148

Bicicletta sigl. nuova, causa trasloco, vendo prezzo incredibile. — Via Cernaia, n. 2, piano 2°, Delpiano. c 6948

Bicicletta sigl. splend. per uomo: altra per ragazzo, scorrevole, forte, per L. 75. — Via Sant'Anselmo, 31, c 6891

Biciclette L. 115
nuove, sigl., splendide, garantite, causa fallimento — Via Lagrange, 35, p. terreno, Balardo. c 6896

6009 M

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
53 - Corso Oporto - 53
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

LE SIGNORE
sono pregate a voler visitare il grandioso assortimento di camiciette di Zephir, Oxford, Batista e Seta fantasia del F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). Prezzi da L. 3,75 a L. 25. Confezione perfetta all'ultimo modello. Prova esecuzione su misura a pari prezzo. c 5592 e

CARTOLINE
artistiche rare. Primo magazz. in Italia. — Boero, via Santa Teresa, 11. 6959

Levatrice Bruno
Pensione per partorienti. Case materne. Prezzi mili. - Torino, via S. Secondo, 12, p° 3°, presso Staz. P. N., (lato arrivi). c 6502

Coniugi senza prole
cercano portieria, offrono cauzione all'occorrenza. Referenze 1ª ordine. — Riv. *Ufficio Internazionale*, 54, via della Rocca. c 6935

Signorina ventenne
con diploma normale superiore, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia. Preferibile fuori Torino. — Scriv. Casella 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta L. 115
Deposito Accessori, Parti di ricambio, cionchi, ingranaggi, Manubri, Copertoni, Riparazioni, Nichelatura, ecc.
BICICLETTE da L. 130 in più!
Chiedete il nuovo Catalogo a FEST, Via Arberto, 20, Milano
6009 M

Coniugi senza prole
cercano portieria, offrono cauzione all'occorrenza. Referenze 1ª ordine. — Riv. *Ufficio Internazionale*, 54, via della Rocca. c 6935

Signorina ventenne
con diploma normale superiore, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia. Preferibile fuori Torino. — Scriv. Casella 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanza, 9 piano vendesi **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 148

Bicicletta sigl. nuova, causa trasloco, vendo prezzo incredibile. — Via Cernaia, n. 2, piano 2°, Delpiano. c 6948

Bicicletta sigl. splend. per uomo: altra per ragazzo, scorrevole, forte, per L. 75. — Via Sant'Anselmo, 31, c 6891

Bicicletta L. 115
nuove, sigl., splendide, garantite, causa fallimento — Via Lagrange, 35, p. terreno, Balardo. c 6896

Fin de Siècle!
CHININA-MIGONE al PETROLIO
preparata con sistema speciale
PEI CAPELLI E LA BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e resa maggiormente utile al bulbo capillare mercè l'unione della China col Petrolio.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0,75, L. 1,50 e L. 2 in dale ed a L. 3,50, L. 5 e L. 9,50 in bottiglie grandi per uso di famiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80. 805
Deposito gen. **MIGONE e C.** - Milano, via Torino, 12.

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto alla** Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino**	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo**	» 1.80	Damigiana
» **AB - Pagliarino**	» 1.70	gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg.
stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).
Si mandano **assaggi gratis e franco di porto.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Roma, 10 (resi 68, 70, 72).
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont.	P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 5, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO	C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

ALLE FABBRICHE RIUNITE
Via Garibaldi, 10 c/a F.lli DELLEANI Via Garibaldi, 10
Sottane Percalle Zéphir da L. 3,75 in più. muir, lana, alpagas, seta. 6071 b
GREMBIALI Specialità Grembiali di grande fantasia.
RICAMI e ordinazioni disegni assortiti L. 0.50, 0,75, 1, 1.25, 1.75 e più

REALE ANNIBALE Via Po, 10 TORINO

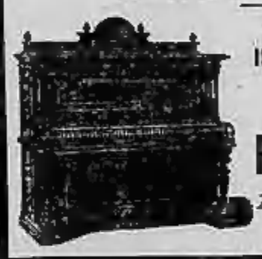
Rappresentanza e deposito dei rinomati e brevettati PIANI MELODICI Racca.

I **Piani Melodici Racca** sono istrumenti che differiscono dagli altri congeneri, tanto per la loro elegante forma come per la finezza dell'armonia. — Chiunque anche ignaro di musica, può suonare qualsiasi lavoro musicale ottenendone perfetta esecuzione. — Questi istrumenti hanno corda metalliche come i pianoforti ed il pregio d'ottenere la nota prolungata come gli **Harmoniums.**
Catalogo dei Piani Melodici Racca gratis e *franco di porto.* 6004

Esclusività per la vendita dei } MANDOLINI ROMANI autore Esposizione
MANDOLINI NAPOLETANI ant. F.lli Vinaccia
MANDOLINI CORRENTI DA L. 15 A L. 200
Forniture per Mandolini, Chitarre, Violini, ecc.

Per L. 12
Inviando L. *12* si riceverà un buon **Mandolino napoletano** franco di porto ed imballaggio in tutto il regno.

Specialità Armoniche tipo Stradella garantite per 5 anni
FABBRICA SPECIALE DI ARMONICHE



Grande deposito di istrumenti musicali
ISTRUMENTI MECCANICI D'OGNI GENERE
MAGAZZINO
DI
PIANOFORTI ESTERI E NAZIONALI
NOLEGGIO - CAMBIO - VENDITA
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

MAGAZZINI HERMANN

MILANO	TORINO
Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto	*Portici Piazza Castello, 23*

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI
(Gommati inglesi e Loden vera tirolesi)
con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Ripari: Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Cilstori, Pere, Tovaglie, Bagni, Tubi, ecc., ecc.
Vendita della rinomata **TUBOLINA**, Crème per scarpe, in tubi che rendono l'uso comodissimo, in nero, giallo chiaro, giallo scuro e bianco. — Prezzo del tubo: Piccolo cent. **20**; grande cent. **40**.
MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 6135 M

Non più Capelli ni Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'Acqua Sallès **PROGRESSIVA** ridona ai **Capelli Grigi** o **bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**ISTANTANEA** loro rende il colore **Rosso** e **Nero**. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e mezzi preparati qualunque essi siano.* — **SALLÈS**, Parf.-Chimiste, 72, Rue Turbigo, PARIS.
VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.
Deposito principale in **Torino: D. MONDO**, via Ospedale, 5 e **Secondo Calgaris**, via Lagrange, n. 1. 1506

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
via Lagrange, 27
TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 6402 a

Velocipedisti!!
Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Maroli e Tirone**, via Lagrange, n. 3, **Torino.**

GIOIELLERIE
Moderno d'affatto a poca spesa
Oro 6° titolo 18 carati
C. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
SPECIALITÀ per nozze e regali
Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi

CREMA EUREKA
Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 cadauno, etichetta blen, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 6667 M

ASMA ed AFFANNO
Sconosciuti nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Columbo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 6589 0

BARDONNECCHIA
a 1300 metri sul livello del mare (vicino alla stazione)
ALLOGGI MOBILIATI c 5372
con cucina, d'affittare per la stagione estiva.
Rivolg. dal sig. BEDONI, via Ormea, 76, TORINO.

Gressoney (Valle d'Aosta) Residenza estiva della Regina Margherita - Staz. alpina di 1° ord.
Hôtel et Pension Miravalle - a 1606 m. s. m.
Straordinarie riduzioni di prezzi in luglio.
Invio gratuito di prospetti e cartoline illustrate.
Ivi si affittano pure due villini mobiliati, splendida posizione. — Per schiarimenti, prezzi e fotografie scrivere: *Medico Direttore Hôtel Miravalle.* 6368 M

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 6141
Carrozzelle per Bambini

leggiere, solide, eleganti. — Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 16 a L. 150 ed oltre.
Tricicli - Carrozzelle inglesi a mano e per attaccare.

M 6459

50,000
e più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, sana la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune L. 10 — Cintura di lusso (seta e rasa) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 4bis M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 28.

Città di Savigliano
Il Sindaco notifica che il termine per la presentazione dei progetti per l'ampliamento e risanamento del Cimitero è prorogato a tutto il **31 luglio p. v.**
6577 *Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS.

Riflettori della luce del giorno
alluminiati, inalterabili — Potente rischiaramento dei locali deficienti di luce. Effetto sorprendente, specie nelle giornate coperte e piovose. Si pagano da sè col risparmio di luce artificiale durante il giorno. Applicazione facile ovunque.
Rappresentanza generale: Torino, via Cernaia, num. 36. —
Novità industriali brevettate. c 6515 a

VIA SANTA TERESA, 11
Affittansi pel 1° dicembre 1902 i **LOCALI**
a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati c 6703 b
dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082 a

Per tessitura di cotoni
colorati a Torino **cercansi** abili **assistenti** (sorveglianti telai) pratici del *Jacquards*. Guadagno L. 6 al giorno, impiego stabile. — Scrivere al N. 6816, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6816

PER LUMINARIE
Lanterne e Palloncini
da L. 0,60 a L. 8 la dozz. — Sconto per quantitativi
G. BOCCA via Corte d'Appello, 14, angolo via Sant'Agostino Torino, *Magazzino articoli cancelleria.* c 6936

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALSA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS**, QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALSE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."
LEGGA GODE UNA REPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE
Salza "WORCESTERSHIRE" Originale e Genuina
Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 6098 M

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete.**
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 13 M

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gliceolato Peptonato di Idrargirio Gerino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 865

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Guarigione garantita di **BLENORRAGIA** sia cronica qualunque che **acuta** in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. **A. Borghesio**, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**. c 6080

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 5193
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 14-16 tutti giorni Via Accademia Albertina, n. 38 (scala a sinistra).

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** — Si spediscono **cassette** da 6 bottiglie in più. c 5670
Deposito: Via Carlo Alberto, 36 angolo via Maccini, Torino

VINO ERBI' amaricino

L'**ERBI'** è una tintura amara, vinosa, **priva d'alcool e d'aloe**; è un potente digestivo ed è insuperabile contro l'inappetenza. E' composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'Artemisia Absinthium. Prendesi solo, col seltz, nell'acqua; nel caffè e nel vermouth è il miglior amaro.
Per digerire bene il **LATTE** facciasi uso d'**Erbi**. Esigere sulle etichette la **marca di fabbrica depositata**. — Prezzi da L. 2 - 2,50 - 1,75 - 1,25. — **Rolando e Brosio**, Torino, via Garibaldi, ang. via Genova — via Roma, ang. via Bertola - Via Santa Teresa, angolo via San Tommaso. 137

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.